



## Penelope

Tragicommedia per musica

Wien 1724

Libretto: Pietro Pariati

Musik: Francesco Bartolomeo Conti

Librettosynopse (italienisch / deutsch)

erstellt für PENELOPE 2025

Gustav Mahler Privatuniversität für Musik, Klagenfurt

in Kooperation mit dem Conservatorio di musica „Benedetto Marcello“, Venedig

Quelle: <http://diglib.hab.de/drucke/textb-sbd-11-8s/start.htm>

Für unsere Aufführungen wurde das Werk in den Rezitativen leicht gekürzt  
(graue Schrift).

Strichfassung: Ramona Hocker, Klaus Kuchling, Stefanie Planton

© Transkription und Übersetzung: Alfred und Christine Noe

# PENELOPE.

TRAGICOMMEDIA  
PER MUSICA,  
DA  
RAPPRESENTARSI  
NELLA  
CESAREA CORTE  
PER COMANDO  
AUGUSTISSIMO  
NEL  
CARNEVALE  
Dell'Anno M DCC XXIV.

La Poesia è del Sig. Pariati, Poeta di S. M.

Ces., e Catt.

La Musica è del Sig. Francesco Conti,

Tiorbista,

e Compositore di Camera di S. M. Ces.,  
e Catt.

VIENNA d'AUSTRIA,

Appresso Gio. Pietro Van Ghelen, Stampatore di Corte

di Sua M. Ces. e Cattolica.

# PENELOPE.

MUSIKALISCHE  
TRAGIKOMÖDIE,  
ZUR  
AUFFÜHRUNG  
VOR DEM  
KAISERLICHEN HOF,  
AUF ERHABENSTEN  
BEFEHL,  
IM  
FASCHING  
Des Jahres 1724.

Der Text ist von Herrn Pariati, Hofdichter seiner kaiserlichen und katholischen Majestät.

Die Musik ist von Herrn Francesco Conti, Theorbist

und Kammerkomponist seiner kaiserlichen und katholischen Majestät.

WIEN in ÖSTERREICH,

bei Johann Peter van Ghelen, Hofbuchdrucker seiner kaiserlichen und katholischen Majestät.

## ARGOMENTO.

Lo sdegno, e la persecuzione de' numi avversi, li quali dopo l'eccidio di Troia, costato a' Greci un assedio, che durò dieci anni, fecero andar infelicemente errando per altrettanto tempo Ulisse, re d'Itaca, vietando ad esso il rendersi alla moglie Penelope, ed al figliuolo Telemaco da lui lasciato nelle fascie: Le pretese di molti principi, che supponendolo morto, ed invaghiti di Penelope, aspiravano al letto, ed al trono della medesima: La ferma costanza, e l'ingegnoso artificio di quella sagace regina nel resistere all'importunità, e nel deludere le speranze de' suoi amanti per conservarsi fedele al suo consorte; e finalmente l'arrivo di Ulisse in Itaca, dove adorando il simulacro di Minerva, ottenne dalla dea un tale cambiamento di volto, che non poteva esser riconosciuto, se non quando fosse vendicato, sono cose troppo note per averne a fare qui un inutile racconto.

Sopra di questi fondamenti si appoggia il lavoro della presente tragicommedia. Per altro la gelosia di Ulisse: gli amori di Telemaco, e di Argene: le nozze infra di loro già destinate: il credersi esso Telemaco lontano, ed in traccia del suo genitore: il farlo vedere nella reggia sotto nome di Ormondo, principe di Creta, ed amante di Penelope: Tersite finto Antifate, principe de' Lestrigoni, ed anch'esso pretendente in Penelope: il farsi lo stesso Ulisse creder già morto, per cimentare l'amore, e la fedeltà della moglie, ed altre cose simili, sono tutte somministrate dalla sola invenzione, che le ha giudicate abbastanza verisimili, ed opportune per dar più di vaghezza all'intreccio del componimento.

La scena è in Itaca, e nella reggia.

## INHALT.

Die Wut und die Rachsucht der ihm feindlich gesinnten Götter zwangen, nach dem Fall Trojas, für den die Griechen zehn Jahre Belagerung auf sich genommen hatte, Odysseus, den König von Ithaka, eine ebenso lange Zeit hindurch glücklos auf den Meeren herumzuirren und seiner Frau Penelope und seinem Söhnchen Telemachos, das bei seiner Abreise noch in Windeln gelegen war, fernzubleiben: Die Vermessenheit vieler Fürsten, die ihn tot glaubten und, ergriffen von Liebe zu Penelope, nach ihrem Bett und ihrem Thron trachteten: Die ungebrochene Treue und geistreiche Erfindungsgabe der scharfsinnigen Königin, durch die es ihr gelang, den Zudringlichkeiten ihrer Freier zu entgehen, deren Hoffnungen zu zerschlagen und ihrem Gatten treu zu bleiben; und schließlich die Ankunft von Odysseus in Ithaka, wo Minerva, nach seinem Gebet vor ihrer Statue, seine Gesichtszüge derart veränderte, dass er erst erkannt wurde, als seine Rache vollstreckt war, all das sind hinlänglich bekannte Dinge, die hier nicht erzählt werden müssen.

Sie sind nur der Ausgangspunkt unserer Tragikomödie. Dazu kommen die Eifersucht von Odysseus; die Liebe von Telemachos und Argenis; die bereits festgelegte Heirat der beiden; die falsche Annahme, Telemachos sei abwesend und auf der Suche nach seinem Vater: während er sich unter dem Namen Ormondo, Prinz von Kreta und als Verehrer von Penelope im Palast aufhält: Tersite, der unter dem falschen Namen als Antifate, Prinz der Lestrigonen und Freier der Penelope, auftritt: Odysseus, der sich für tot ausgibt, um so die Liebe und die Treue seiner Gattin zu erproben, diese und weitere, derartige Dinge entstammen der Phantasie, scheinen aber ausreichend wahrscheinlich und somit geeignet, um dem Inhalt dieses Werks mehr Reiz zu verleihen.

Die Handlung spielt auf Ithaka, und im Palast.

## ATTORI.

PENELOPE, regina d'Itaca.

Sig. Maria Regina Schoonjans.

ULISSE, marito della medesima.

Sig. Francesco Borosini.

ARGENE, principessa di Corinto, destinata sposa di Telemaco.

Sig. Anna d'Ambreville.

TELEMACO, figliuolo di Ulisse, e di Penelope, destinato sposo di Argene, sotto nome di Ormondo, principe di Creta.

Sig. Gaetano Orsini.

EURIMACO, principe di Samo, amante di Penelope.

Sig. Pietro Casati.

MEDONTE, principe di Cipro, amante di Penelope.

Sig. Domenico Genevesi.

DORILLA, schiava di Penelope.

Sig. Giovanni Vincenzi.

TERSITE, schiava di Ulisse, e finto Antifate, principe de' Lestrigoni.

Sig. Pietro Paolo Pezzoni.

## PERSONEN DER HANDLUNG UND DARSTELLER.

PENELOPE, Königin von Itaka.

Frau Maria Regina Schoonjans.

ODYSSEUS, ihr Gatte.

Herr Francesco Borosini.

ARGENIS, Prinzessin von Korinth, Verlobte des Telemachos.

Frau Anna d'Ambreville.

TELEMACHOS, Sohn von Odysseus und Penelope, Verlobter der Argenis, gibt sich aus als Ormondo, Prinz von Kreta.

Herr Gaetano Orsini.

EURIMACO, Prinz von Samos, Freier um Penelope.

Herr Pietro Casati.

MEDONTE, Prinz von Zypern, Freier um Penelope.

Herr Domenico Genevesi.

DORILLA, Sklavin der Penelope.

Herr Giovanni Vincenzi.

TERSITE, Sklave des Odysseus, ausgegeben als Antifate, Prinz der Lestrigonen.

Herr Pietro Paolo Pezzoni.

## COMPARSE.

Paggi di Penelope.  
Paggi di Argene.  
Damigelle di Penelope.  
Guardie reali.  
Altre guardie con Telemaco.  
Sicari.  
Marinari.  
Diversi principi, amanti di Penelope.

## KOMPARSEN.

Pagen von Penelope.  
Pagen von Argenis.  
Hofdamen von Penelope.  
Königliche Wache.  
Weitere Wache von Telemachos.  
Schergen.  
Seeleute.  
Verschiedene Prinzen, Penelopes Freier.

## MUTAZIONI DI SCENE.

### NELL'ATTO PRIMO.

Spiaggia di mare. Scogli cavernosi da una parte: e dall'altra tempio di Minerva, continuo ad un parco reale.

Atrio nella reggia, che corrisponde a diversi appartamenti.

### NELL'ATTO SECONDO.

Camera nobile di Penelope con porta praticabile nel prospetto, per la quale si passa alla ritirata, o sia gabinetto di essa.

Bagni reali con logge all'intorno, e sedili in diverse parti disposti.

### NELL'ATTO TERZO.

Terrazzo nella reggia, che serve per un delizioso giardinetto ritirato di Penelope.

Sala reale con trono nel prospetto, e due sedie sopra di esso. Dalle parti due scalinate, per le quali si discende dalla sala medesima.

Le scene furono rara invenzione degli Signori Giuseppe, e Antonio Galli Bibiena, primo, e secondo ingegnere teatrale di S. M. Ces. e Cattolica.

Il ballo fu vagamente concertato dal Sig. Alessandro Philebois, maestro di ballo di S. M. Ces., e Catt.

## BÜHNENBILDER.

### IM ERSTEN AKT.

Strand am Meer. Ausgehöhlte Klippen auf der einen Seite, und auf der anderen ein an einen königlichen Park grenzender Tempel der Minerva.

Vorhalle des Palasts, mit Zugang zu verschiedenen Räumen.

### IM ZWEITEN AKT.

Salon der Penelope mit einer begehbaren Türe im Hintergrund, durch die man in ihr Privatzimmer, d.h. in ihre Kemenate gelangt.

Königliche Bäder mit Bogengängen, und im Umkreis verschiedentlich verteilte Sessel.

### IM DRITTEN AKT.

Terrasse im Palast, gleichzeitig lieblicher Privatgarten der Penelope.

Audienzsaal mit Thronaufbau im Hintergrund, darauf zwei Sessel. Auf den Seiten zwei Stiegen, über die man den Saal verlassen kann.

Die Bühnenbilder wurden ausnehmend kunstvoll gestaltet von den Herren Giuseppe und Antonio Galli Bibiena, erster und zweiter Bühnenarchitekt seiner kaiserlichen und katholische Majestät.

Die anmutige Tanzeinlage wurde einstudiert von Herrn Alessandro Philebois, Tanzmeister seiner kaiserlichen und katholischen Majestät.

## ATTO PRIMO.

*Spiaggia di mare. Scogli cavernosi da una parte, e dall'altra tempio di Minerva, contiguo ad un parco reale.*

1 Sinfonia

2 SCENA I.

Rec. Ulisse, e Tersite.

ULISSE

Grazie agli dii. Tersite, Itaca è questa.

TERSITE

Va ben; ma perché a me sì ricche vesti:

e perché Ulisse in sì meschino arnese?

ULISSE

Sai qual turba d'amanti  
di Penelope al cor qui faccia guerra.

TERSITE

Sembra strada comun terreno incolto;

e al non guardato miel corron le mosche.

ULISSE

Sai, che a me d'usurparla ognun pretende.

TERSITE

Di marito lontan questo è il destino.

ULISSE

E sai, ch'essa li soffre.

TERSITE

Di moglie abbandonata uso, e ragione.

Ma scuoriti: e finita ecco la tresca.

ULISSE

No. Cadan pria gli audaci; e pria si scuopra  
della sposa la fede, o 'l tradimento.

## ERSTER AKT.

*Strand am Meer. Ausgehöhlte Klippen auf der einen Seite, und auf der anderen ein an einen königlichen Park grenzender Tempel der Minerva.*

SZENE I.  
Odysseus und Tersite.

ODYSSEUS

Den Göttern sei Dank. Tersite, wir sind in Itaka.

TERSITE

Schon gut; doch warum mir diese so prunkvollen Gewänder:

und warum dir, Odysseus so ärmliche Kleider?

ODYSSEUS

Du weißt, welche Schar von Freiern  
hier das Herz von Penelope belagert.

TERSITE

Es gleicht das unbebaute Land einem offenen Gelände;  
und auf unbewachten Honig stürzen sich die Fliegen.

ODYSSEUS

Du weißt, dass jeder danach strebt, sie mir zu rauben.

TERSITE

Das ist das Schicksal eines abwesenden Ehemanns.

ODYSSEUS

Und du weißt, dass sie es duldet.

TERSITE

So handelt eine verlassene Gattin, und mit gutem Grund.  
Doch gib dich zu erkennen: und gleich ist es aus mit diesen Umtrieben.

ODYSSEUS

Nein. Diese Dreisten sollen fallen; doch zuvor will ich mich von der Treue meiner Gemahlin überzeugen,

oder von ihrem Verrat.

TERSITE

Eh! non cercar malanni. In simil caso

credi, il miglior partito è chiuder gli occhi.

ULISSE

Non più. Tu sei mio schiavo. A tutti ignoto  
qui puoi servir a' pensier miei.

Ti veggia

Penelope. Tu Antifate déi dirti,  
de' Lestrigoni il prence, e d'essa amante.

TERSITE

Ach! Stürze dich nicht ins Unglück. In solchen  
Fällen,

glaub mir, schließt man besser die Augen.

ODYSSEUS

Nicht doch. Du bist mein Sklave. Da keiner dich  
hier kennt, kannst du meinen Plänen nützlich  
sein. Mach, dass Penelope deiner ansichtig  
wird. Nenne dich Antifate,  
Prinz der Lestrigonen, und gib dich als ihr gro-  
ßer Verehrer aus.

TERSITE

Io di tanti rivali esposto all'ire?

ULISSE

Ulisse è in tua difesa.

TERSITE

Io di te mio padron tentar la moglie?

ULISSE

Ti assolve il mio comando.

TERSITE

E se del mio sembiante ella si accende?  
Pensaci ben. Chiaro ti parlo e tondo.  
Io della mia virtù non ti rispondo.

ULISSE

Di questo non temer.

TERSITE

Sai, che il più fresco  
sovente infra gli amanti è 'l più gradito.

ULISSE

(Sarei ben infelice.) Or servi, e tacì.

TERSITE

Ma il fingermi qual brami a te che giova?

TERSITE

Ich soll mich dem Zorn so vieler Rivalen aus-  
setzen?

ODYSSEUS

Odysseus wird dich beschützen.

TERSITE

Ich soll der Gattin meines Herrn in Versuchung  
führen?

ODYSSEUS

Durch meinen Befehl trifft dich keine Schuld.

TERSITE

Und wenn sie sich für meine Person erwärmt?  
Überleg dir das. Ich sage es gerade heraus.  
Für meine Tugendhaftigkeit kann ich nicht ge-  
radestehen.

ODYSSEUS

Kein Grund zur Sorge.

TERSITE

Di questo non temer. Du weißt, dass ein neuer  
Liebhaber oft willkommener ist als die alten.

ODYSSEUS

(Das wäre ein wahres Unglück.) Nun gehorch,  
und schweig.

TERSITE

Doch wie nützt dir diese Verstellung, an der dir  
so viel liegt?

ULISSE

Stando, qual tuo seguace,  
sotto il nome di Acasto a te vicino  
meglio vedrò i lor passi, e 'l cor di lei.

ODYSSEUS

Weil ich als dein Gefolgsmann mit Namen  
Acasto in deiner Nähe sein und  
besser sehen kann, was die Freier tun, und wie  
es um Penelopes Herz steht.

TERSITE

E s'ella ti conosce?

TERSITE

Und wenn sie dich erkennt?

ULISSE

Non fia. Minerva amica

ODYSSEUS

Das wird nicht geschehen. Der Beistand Miner-  
vas  
gibt mir große Hoffnung. Komm: nein, bleib  
besser hier,  
während ich mir im Tempel die Göttin günstig  
stimmen will.

tutto mi fa sperar. Vieni: o qui resta

sinché a mio pro la dea nel tempio imploro.

TERSITE

Minerva möge mir verzeihen. Meine Verehrung  
gilt Bacchus.

TERSITE

Minerva mi perdoni. Io Bacco adoro.

2

Aria

ULISSE

Chiedo al ciel, ch'il mio s'inganni  
nel pensier, e nel temer  
della sposa ingrato il cor.

La vendetta de' miei danni  
a me fia ben dolce e cara;  
ma vendetta troppo amara  
fora quella del mio onor.

Chiedo al, &c.

(Ulisse entra nel tempio.)

ODYSSEUS

Ich flehe zum Himmel, mein Herz möge irren  
bei dem Gedanken und in seiner Angst,  
meine Gemahlin sei undankbar und unge-  
recht.

Die Rache für mein erlittenes Unrecht  
wird mir süß und lieb sein;  
doch allzu bitter wäre es,  
müsste ich meine Ehre rächen.

Ich flehe, usw.

(Odysseus betritt den Tempel.)

## SCENA II.

Tersite, e Telemaco, che discende a terra  
da uno schiffo; e poi Ulisse dal tempio.

## SZENE II.

Tersite und Telemachos, der aus einem Boot  
steigt; dann Odysseus aus dem Tempel.

3 Rec. TERSITE

Io principe, ed amante? Un doppio imbroglio.

TERSITE

Ich Prinz und Freier? Das ist ein zweifacher Be-  
trug.

TELEMACO

(Pur vi riveggo, o patrie sponde. In fine...

TELEMACHOS

(Ich sehe dich nun wieder, heimatliche Küste.  
Endlich...

Chi fia costui? Tutto si tema.) Amico...

Wer kann das sein? Alles ist zu befürchten.)  
Freund...

TERSITE

Meno di confidenza. Un prence io sono.

TELEMACO

E un prence a te favella.

TERSITE

Lo credo. (Che farò?) Principe, addio.

TELEMACO

(Cresce il sospetto mio.) Cortese almeno

palesami il tuo nome.

TERSITE

Antip... Anti... (Mi uscì di mente.) I prenci,  
che incogniti se 'n van girando il mondo,  
non dan sì facilmente i nomi loro.

Ma tu pria dimmi 'l tuo.

TELEMACO

(Sieguansi i cenni  
della mia genitrice.) Ormondo i' sono,  
Prence di Creta.

*(Escono dalle caverne alcuni sicari, li quali  
vanno contra Telemaco.)*

TERSITE

Ahimè!

TELEMACO

Perfidi!

ULISSE

Iniqui!

Non temer, o straniero. A me, felloni.

*(Telemaco incalza una parte de' sicari nelle ca-  
verne: ed Ulisse l'altra verso la spiaggia.)*

TERSITE

Quegli è Ulisse, o non l'è? La voce e i panni  
dicon di sì;  
ma il volto e 'l pelo ... Intendo.

Travvidi per paura. Il caso è strano.

Vediam, vediamo un po'; ma da lontano.

TERSITE

Ein bisschen Respekt. Ich bin ein Prinz.

TELEMACHOS

Und es ist ein Prinz, der zu dir spricht.

TERSITE

Ich glaube dir. (Was tun?) Gott sei mit dir,  
Prinz.

TELEMACHOS

(Mein Verdacht wächst.) Sei wenigstens so  
freundlich,  
mir zu eröffnen, wie du heißt.

TERSITE

Antip... Anti... (Er ist mir entfallen). Prinzen,  
die unbekannt durch die Welt ziehen wollen,  
nennen nicht so einfach ihren Namen.  
Sag doch du mir zuerst den deinen.

TELEMACHOS

(Am besten, ich folge den Anweisungen  
meiner Mutter.) Ormondo bin ich,  
Prinz von Kreta.

*(Aus den Höhlen in den Klippen treten einige  
Schergen hervor und stürzen sich auf Tele-  
machos.)*

TERSITE

O weh!

TELEMACHOS

Hinterhältige!

ODYSSEUS

Schurken!

Fürchte dich nicht, Fremdling. Zu mir, ihr Bu-  
ben.

*(Telemachos drängt einige der Schergen zurück  
in die Höhlen: Odysseus die anderen zum  
Strand.)*

TERSITE

Ist das nun Odysseus oder nicht? Stimme und  
Kleidung  
sprechen dafür; doch Gesicht und Haar ... Ich ver-  
stehe.

Meine Angst täuschte mich. Die Sache ist selt-  
sam.

Schauen wir zu, schauen wir ein wenig zu; aber

**3** Uh! che guerra!  
**Aria** Uno, due, tre, quattro a terra.  
**Ters.** Che fracasso!  
 Cinque, sei, sette, otto a basso.  
 Guai a voi se vengo anch' io.  
  
 Vi anderò? Sì, sì. No, no.  
 Più che a quello del padrone,  
  
 la prudenza, e la ragione  
 vuol, ch' io pensi al rischio mio.  
  
 Uh! che, &c.

nicht zu nah.  
  
 Hu! was für ein Kampf!  
 Einer, zwei, drei, vier sind schon am Boden.  
 Welch ein Lärm!  
 Fünf, sechs, sieben, acht liegen schon flach.  
 Seid auf der Hut, sollte auch ich noch kommen.  
  
 Soll ich mich einmischen? Ja, ja. Nein, nein.  
 Mehr als an jene, in der mein Herr sich befindet,  
 gebieten mir Vorsicht und Vernunft,  
 an die Gefahr zu denken, die ich selber laufe.  
  
 Hu! was für, usw.

**SCENA III.**  
Penelope, e Argene.

**4 Rec.** ARGENE  
 Perché restan nel parco i tuoi custodi?  
  
 PENELOPE  
 Te vuol sola un mio arcano. Or odi, Argene.  
  
 È vicino il momento, ov' io confonda  
 de' miei nemici il temerario ardire.  
  
 ARGENE  
 Son nemici gli amanti?  
  
 PENELOPE  
 Chi tenta la mia fede è mio nemico.  
  
 ARGENE  
 Scusa di tutti è 'l creder morto Ulisse.  
  
 PENELOPE  
 E 'l vantar la sua morte in tutti è colpa.  
  
 Ei vive. Il cor me 'l dice; e quando ancora,  
  
 (deh! tolga il ciel gli amari auguri!) e quando  
 sì misera foss' io, vive al mio affetto,  
  
 ed al soglio paterno il caro figlio.

**SZENE III.**  
Penelope und Argenis.

ARGENIS  
 Warum bleiben deine Wachen im Park?  
  
 PENELOPE  
 Ich hüte ein Geheimnis, das dich allein betrifft.  
 So höre denn, Argenis.  
 Nicht mehr lange, und ich werde die frechen  
 Absichten meiner Feinde zunichte machen.  
  
 ARGENIS  
 Sind deine Freier deine Feinde?  
  
 PENELOPE  
 Wer meine Treue brechen will, ist mein Feind.  
  
 ARGENIS  
 Sie alle nehmen zum Vorwand, dass Odysseus  
 für tot gehalten wird.  
  
 PENELOPE  
 Seinen Tod als sicher anzunehmen, macht sie  
 alle schuldig.  
 Er lebt. Mein Herz sagt es mir; und selbst wenn  
 mich  
 (ach! der Himmel befreie mich von solchen bö-  
 sen Ahnungen)  
 ein solches Unglück träfe, so lebt er in meinem  
 Herzen,  
 und dem teuren Sohn allein steht der väterli-  
 che Thron zu.

ARGENE

Caro il chiami: e da te lo allontanasti.

PENELOPE

Temei funesta ad esso  
la mia virtù. Chi dalla madre il regno  
ottener non potea, potea cercarlo  
nell'eccidio del figlio.  
Al rischio il tolsi:  
e d'Icaro all'amor mandollo il mio.

ARGENE

Purtroppo; e appunto all'or, che da Corinto  
qui 'l genitor mandommi.

PENELOPE

Di Telemaco sposa;  
e insin da' tuoi natali a lui giurata.

ARGENE

Or che giova la fiamma  
dai nostri fatti accesa?  
Indarno i' l'amo;  
e 'l bel nodo che spero, i' spero in vano.

PENELOPE

Più non lagnarti, o cara.  
Telemaco a noi riede. Ecco l'arcano.

ARGENE

Telemaco a noi?...

PENELOPE

Riede; e l'ora è questa,  
in cui qui me 'l promette un fido messo.

ARGENE

O gioie! È noto a' proci il suo ritorno?

PENELOPE

No, che in traccia di Ulisse ognun lo crede.

ARGENIS

Teuer nennst du ihn: und doch verwiest du ihn  
aus deiner Nähe.

PENELOPE

Ich fürchtete, ihm würde Unheil erwachsen  
aus meiner Keuschheit. Wer die Herrschaft  
nicht durch die Mutter  
erringen kann, versucht vielleicht, sie  
durch die Ermordung des Sohns zu gewinnen.  
Dieser Gefahr entzog ich ihn:  
und meine Liebe vertraute ihn der Fürsorge  
des Ikaros an.

ARGENIS

Zu meinem Bedauern; noch dazu gerade jetzt,  
da aus Korinth  
der Vater mich hierher sandte.

PENELOPE

Als Braut von Telemachos,  
und ihm versprochen schon seit deiner Geburt.

ARGENIS

Was nützt uns nun die Flamme, die  
unser gemeinsames Schicksal in uns entfacht  
hat? Vergeblich liebe ich ihn;  
den schönen Bund, den ich erhoffe, erhoffe ich  
vergeblich.

PENELOPE

Klage nicht länger, meine Liebe.  
Telemachos kehrt zurück zu uns. Das ist mein  
Geheimnis.

ARGENIS

Telemachos zu uns?...

PENELOPE

Kehrt er zurück; jetzt, in dieser Stunde,  
davon unterrichtete mich soeben ein treuer  
Bote.

ARGENIS

O Freude! Wissen die Freier von seiner Rückkehr?

PENELOPE

Nein, alle glauben, er sei auf der Suche nach  
Odysseus.

ARGENE

Può di lui sospettar chi l'odia, o 'l teme.

PENELOPE

Perciò d'Ormondo, il principe di Creta  
ei veste il nome: e amante mio dirassi.

ARGENE

Ravvisarlo può forse alcun di loro.

PENELOPE

Pria di salvarlo il tenni occulto a tutti.

ARGENE

Né de' rivali suoi temi lo sdegno?

PENELOPE

Me non già, ma il mio regno aman costoro;

e un rival soffriran meglio in Ormondo,

che in Telemaco un re. Spera: e t'affida.

ARGENE

Da quest' inganno e che sperar poss' io?

PENELOPE

Tutto. Tempo verrà, che senza rischio

potrà scuoprirsi. A venerar la dea  
t'attendo. Intanto godi: e di' al tuo core,

ch' ov' altri sia presente,  
da quel labbro si parta, e da quegli occhi,  
e tutto si nasconda entro a quel core.

*(Penelope entra nel tempio.)*

ARGENIS

Auf der Hut vor ihm ist wohl, wer ihn hasst  
oder fürchtet.

PENELOPE

Daher nennt er sich Ormondo, Prinz von Kreta.  
und gibt sich als mein Freier aus.

ARGENIS

Einer von ihnen könnte ihn erkennen.

PENELOPE

Bevor ich ihn von hier wegbrachte, hielt ich ihn  
vor allen versteckt.

ARGENIS

Fürchtest du nicht den Zorn seiner Rivalen?

PENELOPE

Nicht mich, sondern meine Herrschaft lieben  
sie;  
einen Rivalen namens Ormondo dulden sie viel  
eher  
als einen König namens Telemachos. Hoffe und  
vertraue mir.

ARGENIS

Und was kann ich erhoffen von dieser List?

PENELOPE

Alles. Die Zeit wird kommen, da er sich gefahr-  
los  
zu erkennen geben kann. Wenn wir zur Göttin  
beten,  
sei an meiner Seite. Indes freue dich, doch sage  
deinem Herzen,  
dass, wenn andere zugegen sind,  
nichts von deinen Lippen oder aus deinen Au-  
gen dringen darf,  
und dass alles in deinem Herzen verborgen  
bleiben muss.

*(Penelope betritt den Tempel.)*

#### SCENA IV.

Argene.

**5 Rec** ARGENE

Godiam. Lo sposo mio, che mai non vidi  
fuorché in quella gentil, che di lui serbo,  
mantice del mio ardor, dipinta imago,  
tosto vedrò. Godiam; ma nel godere  
peno ancor. Troppo è ver, che spirto amante  
aspettando un gran bene,  
quando lo spera più, più ancor ne teme:  
perché ascolta la brama, e non la speme.

**5** Più crudele è la tardanza

**Aria** quando certa è la speranza,

**Arg.** e il possesso del goder.  
  
Fassi all'ora ogni dimora  
un martire del desire,  
ed un dubbio del piacer.

Più crudele, &c.

#### SCENA V.

Ulisse, Tersite, e poi Telemaco.

**6 Rec** TERSITE

Vo' saper dov' è Ulisse.

ULISSE

Taci. Quello son io. La dea nel tempio  
cambiò il mio volto. Il credi; o qui t'uccido.

TERSITE

Questa è una gran ragion. Va, ch'io mi fido.

TELEMACO

A te, cui vita i' deggio...

ULISSE

Al tuo valor la déi. Dove gl'infami?

#### SZENE IV.

Argenis.

ARGENIS

Wie freue ich mich. Meinen Verlobten, den ich  
noch nie sah,  
außer auf dem reizenden Bild, das ich von ihm  
besitze,  
und das meine Liebe entfacht wie der Blasbalg  
die Glut,  
werde ich nun bald sehen. Wie freue ich mich;  
doch bei aller Freude  
leide ich. Es stimmt nur allzu sehr, dass eine  
liebende Seele,  
die ihr großes Glück erwartet,  
je mehr sie hofft, umso mehr auch fürchtet:  
denn sie hört auf ihre Sehnsucht, nicht auf die  
Hoffnung.

Am grausamsten ist die Erwartung,  
wenn die Hoffnung schon Gewissheit  
wurde  
und das Glück greifbar nahe ist.

Dann wird aus jeder Verzögerung  
eine Qual für unsere Sehnsucht  
und ein Zweifel an unserer Freude.

Am grausamsten, usw.

#### SZENE V.

Odysseus, Tersite, und dann Telemachos.

TERSITE

Ich möchte wissen, wo Odysseus ist.

ODYSSEUS

Schweig. Ich bin es. Im Tempel veränderte die  
Göttin mein Aussehen. Glaub es, sonst mache  
ich dir hier den Garaus.

TERSITE

Das wohl ein guter Grund. Gut, ich vertraue dir.

TELEMACHOS

Du, dem ich mein Leben verdanke...

ODYSSEUS

Deiner Tapferkeit verdankst du es. Wo sind die  
Schurken?

TELEMACO	TELEMACHOS
Altri periro: altri salvò vil fuga.	Einige starben, einige retteten sich durch feige Flucht.
ULISSE	ODYSSEUS
Così quegli empi. Or di': tua patria è questa?	So sind diese Ruchlosen. Nun sag: ist das deine Heimat?
TELEMACO	TELEMACHOS
In Creta nacqui prence: e 'l nome è Ormondo.	In Kreta kam ich als Prinz zur Welt; mein Name ist Ormondo.
ULISSE	ODYSSEUS
(In Itaca che vuol?)	(Was will der eigentlich in Ithaka?)
TELEMACO	TELEMACHOS
Ma tu chi sei?	Doch wer bist du?
ULISSE	ODYSSEUS
Di Antifate, che vedi: e cui qui trasse l'amor per la regina, io son seguace.	Gefolgsmann bin ich von Antifate, den du hier siehst, und der hierher kam aus Liebe zur Königin.
TERSITE	TERSITE
Mi guardi? È ver. Penelope mi piace.	Warum schaust du so? Es ist wahr. Penelope gefällt mir.
TELEMACO	TELEMACHOS
(Ei si confonda.) A me rival tu vieni?	(Ich will ihn in Widersprüche verwickeln.) Als mein Rivale kommst du?
ULISSE	ODYSSEUS
(Anche questo di più.) Che? tu pur l'ami?	(Das auch noch.) Was? du liebst sie auch?
TELEMACO	TELEMACHOS
Ed amato da lei vengo a bearmi.	Und kann mich ihrer Liebe glücklich schätzen.
ULISSE	ODYSSEUS
(Ciel!) A bearti? E come?	(Himmel!) Glücklich schätzen? Wie das?
TELEMACO	TELEMACHOS
Il nostro amor tutto scuoprir non deggio.	Ich darf dir unsere Liebe nicht ganz offenbaren.
TERSITE	TERSITE
Se tu cerchi di più, saprai di peggio. ( <i>ad Ul.</i> )	Wenn du weiter fragst, wirst du noch Schlimmeres erfahren. ( <i>zu Od.</i> )
TELEMACO	TELEMACHOS
Di quel core son io, e di que' voti unica meta, e sola.	Ich bin ihres Herzens und ihrer Wünsche alleiniges und einziges Ziel.
TERSITE	TERSITE
Io rispondo. Tu menti per la gola.	Darauf antworte ich: Du lügst aus vollem Hals.

TELEMACO	TELEMACHOS
Mente Ormondo? Quel ferro ( <i>Cava la spada.</i> )	Ormondo lügt? Dieser Stahl ( <i>Er zieht den Degen.</i> )
la mentita sostenga ed il contrasto.	wird im Kampf entkräften, wessen du mich bezeichnetigst.
TERSITE	TERSITE
Non v'entro più. Per me risponda Acasto.	Das geht über meine Kräfte. Mag Acasto für mich antworten.
ULISSE	ODYSSEUS
Sì: per lui ti rispondo. ( <i>Cava la spada.</i> )	Ja: ich antworte dir an seiner Stelle. ( <i>Er zieht den Degen.</i> )

### SCENA VI.

Penelope, Argene dal tempio, e i suddetti; e poi guardie reali, e damigelle di Penelope.

### SZENE VI.

Penelope, Argenis aus dem Tempel, und die Vorigen; Palastwache und Hofdamen der Penelope.

7 Rec PENELOPE

Che fia? Le guardie. Ormondo a me qual vieni?  
(*L'abbraccia. Parte uno de' paggi a chiamare le guardie.*)

PENELOPE

Was geht hier vor sich? Wache. Ormondo, wie steht es um dich? (*Sie umarmt ihn. Einer der Pagen entfernt sich, um die Wache zu rufen.*)

TELEMACO

Salvo, mercè di lui, da insidie atroci. (*Accennando Ul.*)

TELEMACHOS

Gerettet wurde ich aus einem grausamen Hinterhalt, von ihm. (*Er zeigt auf Od.*)

PENELOPE

Insidie? O dii! ma quali?

PENELOPE

Ein Hinterhalt? Ihr Götter! welcher Art?

ARGENE

(Amor chiuso nel cor s'agita, e freme.) (*Guardando Tel.*)

ARGENIS

(In meinem Herzen regt die Liebe sich und bebt.) (*Sie betrachtet Tel.*)

TELEMACO

(Dirle potessi almen, ch'è sua quest' alma.)

TELEMACHOS

(Könnte ich ihr wenigstens sagen, dass meine Seele ganz ihr gehört.)

PENELOPE

(Penan gli amanti.) Or perché l'armi, e l'ire?

PENELOPE

(Die beiden Liebenden leiden.) Warum nun die Waffen und dieser Ausbruch von Wut?

TELEMACO

L'ire perché in Antifate, o Regina ...

TELEMACHOS

Die Wut, weil ich in Antifate, o Königin...

TERSITE

De' Lestrigoni, aggiungi, il prence invitto.

TERSITE

Dem siegreichen Prinzen der Lestrigonen, solltest du hinzufügen.

TELEMACO

... trovo un tuo amante; e l'armi,  
perché un rival. Lo sfido. Ei vil si arretra;  
ed or per lui stringea l'acciar quel prode.

PENELOPE

Argene, del mio amor tu Ormondo accerta.

ARGENE, TELEMACO

Sorte felice!  
(*Vengono le guardie, e le damigelle di Penelope.*)

PENELOPE

A me novelli amanti?

ULISSE

Guizzan più pesci ove più pronta è l'esca.

PENELOPE

Da sì barbaro cielo a me tu vieni? (*a Ter.*)

ULISSE

Non ogni ciel, Regina, è 'l ciel di Creta.

PENELOPE

Ruvido, e incolto alla mia destra aspira?

ULISSE

Tutti non han l'aria gentil d'Ormondo.

PENELOPE

Molto libero parli.

ULISSE

E molto più della tua fama il grido.

TELEMACHOS

... einem deiner Verehrer begegne; und die Waffen, weil er ein Rivale ist. Ich fordere ihn heraus. Er zieht sich feige zurück, und dann ergreift dieser Kämpfer an seiner Stelle den Degen.

PENELOPE

Argenis, versichere du Ormondo meiner Liebe.

ARGENIS, TELEMACHOS

Glückliches Los!  
(*Es kommen die Wache und die Hofdamen der Penelope.*)

PENELOPE

Sind neue Freier aufgetaucht?

ODYSSEUS

Es schwimmen mehr Fische dort, wo sie etwas zu fressen finden.

PENELOPE

Aus einem so fernen, wilden Land kommst du zu mir? (*zu Ter.*)

ODYSSEUS

Nicht über jedem Land, Königin, spannt sich der Himmel von Kreta.

PENELOPE

Ein ungehobelter Grobian wirbt um meine Hand?

ODYSSEUS

Nicht alle haben die so gute Manieren wie Ormondo.

PENELOPE

Du sprichst ziemlich ungezügelt.

ODYSSEUS

Das gilt noch viel mehr für den Ruf, den du genießt.

PENELOPE

Basta. Da voi si guardi (*alle guardie*)  
quella vita a me cara. Entro la reggia  
tu vieni (*a Ter.*). E tu lo segui (*ad Ul.*).  
Argene, o Prence (*a Tel.*),  
diratti il forte amor, che qui ti chiama.

Tu del mio cor meglio decidi; e credi (*ad Ul.*)  
anzi alla mia virtù, che alla mia fama.

7

Quant' io t'amo, e quel ch' io spero (*a Tel.*)

Aria

Pen.  
tu da lei saper potrai:  
e da lui tu pur saprai (*ad Ar.*)  
quel ch' e' spera, e quanto ei mi ami.

A lui di', che il suo pensiero (*ad Ar.*)  
ben si accorda a' voti miei:  
e tu pur confida a lei, (*a Tel.*)  
qual foss' io, ciò che tu brami.

Quant' io, &c.

PENELOPE

Genug. Ihr wacht (*zur Wache*)  
über dieses mir teure Leben. Du folgst mir in  
den Palast (*zu Ter.*). Und du gehst mit ihm  
(*zu Od.*). Mein Prinz, Argenis (*zu Tel.*)  
wird mit dir von der heftigen Liebe spre-  
chen, um derentwillen du hier bist.  
Urteile du besser über mein Herz; und  
glaube (*zu Od.*)  
mehr an meine Tugendhaftigkeit als an mei-  
nen Ruf.

Wie sehr ich dich liebe und was ich er-  
hoffe, (*zu Tel.*)

wirst du von ihr erfahren:  
und ebenso wirst du von ihm erfahren,  
(*zu Arg.*)

was er hofft und wie sehr er mich liebt.

Sag du ihm, dass seine Absicht (*zu Arg.*)  
ganz meinen Wünschen entspricht.  
und auch du vertraue ihr an, als (*zu Tel.*)  
sprächest du mit mir, was du ersehnst.

Wie sehr, usw.

### SCENA VII.

Argene, Telemaco, Ulisse, Tersite;  
e poi Dorilla.

8 Rec ULLISSE

Che vidi? che ascoltai? Sarà virtude  
in vece del marito amar Ormondo?

TERSITE

Così forse usa il mondo.

TELEMACO

Se mi ama il bel che adoro... (*ad Arg.*)

ARGENE

Ne temi? La tua brama è il suo disio. (*a Tel.*)

ULISSE

(Ah! tradito son io; ma taci, o sdegno.) (*Resta in  
atto pensoso.*)

### SZENE VII.

Argenis, Telemachos, Odyssesus, Tersite;  
dann Dorilla.

ODYSSEUS

Was habe ich gesehen? was gehört? Tugend  
soll es sein,  
an Stelle des Gatten Ormondo zu lieben?

TERSITE

Das ist wohl der Gang der Dinge.

TELEMACHOS

Wenn mich die Schöne liebt, die ich anbete...  
(*zu Arg.*)

ARGENIS

Bezweifelst du es? Dein Begehr ist ihr  
Wunsch. (*zu Tel.*)

ODYSSEUS

(Ach! ich bin verraten; doch beherrsche dich,  
mein Zorn.) (*Er verharrt in Nachdenken.*)

ARGENE

E 'l voto suo de' nostri voti è spene. (*sotto voce a Tel.*)

DORILLA

Qual di voi, perdonate,  
della nostra regina è il nuovo amante?

TERSITE

Quello i' sono.

DORILLA

Gentil! vago! galante!

TERSITE

(O che bella fanciulla!) E tu chi sei?

DORILLA

Dorilla, di Penelope una schiava.

TERSITE

(Bella, e sei volte bella. Usciam d'imbroglio.)

Penelope non più, Dorilla io voglio. (*ad Ul.*)

ARGENE

Credi: non v'è più fido amor di quello,  
onde t'ama colei, che tua sospiri.

Di me parlo, mia vita. (*piano a Tel.*)

TELEMACO

Né stral più dolce in cor d'altrui vibrossi  
di quel, che da que' rai scese nel mio.

Parlo de' tuoi, mio bene. (*piano ad Arg.*)

ULISSE

(Mi cruccian gelosia, sdegno, e cordoglio.)

TERSITE

Penelope non più, Dorilla io voglio. (*ad Ul.*)

TELEMACO

Dille tu quant' io bramo,  
che suo mi faccia, e suo mi stringa al seno.

ARGENIS

Und sein Wunsch ist die Hoffnung meiner  
Wünsche. (*leise zu Tel.*)

DORILLA

Wer von euch, verzeiht,  
ist der neue Freier unserer Königin?

TERSITE

Das bin ich.

DORILLA

Nett! fesch! galant!

TERSITE

(Was für eine hübsche Dirn!) Und wer bist  
du?

DORILLA

Dorilla, eine Sklavin der Penelope.

TERSITE

(Hübsch, wirklich hübsch. Am besten, wir be-  
enden jetzt die Verstellung.)

Nicht mehr Penelope will ich, sondern  
Dorilla. (*zu Od.*)

ARGENIS

Glaub mir: es gibt keine treuere Liebe als die,  
mit der dich die liebt, nach der du dich  
sehnst.

Von mir spreche ich, mein Augenlicht. (*leise zu  
Tel.*)

TELEMACHOS

Und kein süßerer Pfeil drang je in ein Herz  
als jener, der das meine aus diesen Augen  
traf.

Ich spreche von den deinen, mein Schatz.  
(*leise zu Arg.*)

ODYSSEUS

(Mich quälen Eifersucht, Zorn und Gram.)

TERSITE

Nicht mehr Penelope will ich, sondern  
Dorilla. (*zu Od.*)

TELEMACHOS

Sag du ihr, wie sehr ich mich danach sehne,  
der ihre zu werden und an ihrer Brust zu ru-  
hen.

ULISSE	ODYSSEUS
(Se più resto, o qui moro: o qui lo sveno.) ( <i>Ul. parte.</i> )	(Wenn ich länger bleibe, sterbe ich hier entweder oder ich ermorde ihn.) ( <i>Od. geht ab.</i> )
TERSITE	TERSITE
Penelope non più, sol vo' te stessa. ( <i>a Dor.; parte.</i> )	Nicht mehr Penelope will ich, sondern nur dich allein. ( <i>zu Dor.; geht ab</i> )
DORILLA	DORILLA
(De' Lestrigoni io son la principessa.) ( <i>Parte.</i> )	(Also bin ich die Prinzessin der Lestrigonen.) ( <i>Geht ab.</i> )
TELEMACO	TELEMACHOS
Scuota or sue faci il nostro amore; e 'l foco che ristretto era duol, sciolto fia gioia.	Nun schwinge unsere Liebe die Hochzeitsfackeln; und die Leidenschaft, die, solange sie geheim war, Leid bedeutete, wird nun zur Freude.
ARGENE	ARGENIS
Sì: le scuota; e 'l mio ardore, onde i bei lampi tu non vedesti ancor, tutto or divampi.	Ja: sie möge sie schwingen; und das Feuer meiner Liebe, dessen schöne Funken du noch nicht sahst, lodert nun hell und stark.
<b>8 à 2 ARGENE, TELEMACO <i>a 2</i></b>	<b>ARGENIS, TELEMACHOS <i>zu 2</i></b>
<b>Arg. +</b> Lieto m'arde in seno il core, <b>Tel.</b> poiché a te mostrar mi lice tutta dell'alma mia la chiara fiamma.	Froh brennt mein Herz in meiner Brust, denn zeigen darf ich dir die ganze leuchtende Flamme meiner Seele.
Tal piacere ha la Fenice, perché mostra il fido ardore al sol che l'innamora, e che l'infiamma.	Solche Freude empfindet der Phönix, denn er zeigt seine treue Liebesglut der Sonne, die ihn verzückt und brennen lässt.
Lieto, &c.	Froh, usw.
<i>Atrio nella Reggia, che corrisponde a diversi appartamenti.</i>	<i>Vorhalle im Palast, die zu verschiedenen Räumen führt.</i>
<b>SCENA VIII.</b>	<b>SZENE VIII.</b>
Eurimaco, e Medonte.	Eurimaco und Medonte.
<b>9 Rec EURIMACO</b>	<b>EURIMACO</b>
Come? da' tuoi cadrà trafitto Ormondo?	Wie? Niedergemetzelt von den Deinen soll Ormondo fallen?
MEDONTE	MEDONTE
Cadrà. Rival temuto a noi si tolga.	Er wird fallen. So entledigen wir uns des gefürchteten Rivalen.

EURIMACO

Ce lo tolga, Medonte, un maggior merto;  
non l'insidia, o la frode. Io non saprei  
chiedere il mio vantaggio a un tradimento.

MEDONTE

Tanta virtù non ha il mio amor. Sovente  
alle frodi più ardite il ciel più arride.

EURIMACO

Vedi, se il ciel ti arrise. Ormondo è salvo.

MEDONTE

Perfida sorte! (Ah! mal vantai quel colpo.)

EURIMACO

Seiner entledigen, Medonte, sollten wir uns  
auf eine redlichere Art;  
nicht durch Hinterhalt oder List. Ich bin nicht  
bereit,  
meinen Vorteil aus einem Verrat ziehen.

MEDONTE

So große Tugend kennt meine Liebe nicht. Oft  
blickt der Himmel gnädig herab auf die toll-  
kühnsten Listen.

EURIMACO

Sieh selbst, ob der Himmel dir gnädig ist. Or-  
mondo ist in Sicherheit.

MEDONTE

Elendes Schicksal! (Ach, im falschen Augen-  
blick rühmte ich mich dieses Anschlags.)

### SCENA IX.

Penelope, Telemaco, Ulisse, Tersite,  
e i sudetti.

10

PENELOPE

rec Prenci, a voi due rivali  
Antifate ed Ormondo, io qui presento.

MEDONTE

Che? quel barbaro ceffo osa cotanto?

TERSITE

Ceffo a me? Sono un prence; e me ne vanto.

ULISSE

Men di furor. La comun sorte ei tenta.

PENELOPE

Soffro Medonte, Eurimaco, e tant' altri  
tutti al mio cor nemici, e a me tiranni;  
piaccia ad essi, ch'io soffra anche costui.

EURIMACO

Siasi; ma qual di noi sarà tuo sposo?

### SZENE IX.

Penelope, Telemachos, Odysseus, Tersite  
und die Vorigen.

PENELOPE

Prinzen, hier stelle ich euch  
zwei Rivalen vor, Antifate und Ormondo.

MEDONTE

Wie? dieser ungesittete Halunke wagt es?

TERSITE

Ich ein Halunke? Ich bin Prinz, und stolz da-  
rauf, einer zu sein.

ODYSSEUS

Nicht so heftig. Er versucht nur eben auch  
sein Glück.

PENELOPE

Ich ertrage Medonte, Eurimaco und viele an-  
dere,  
die alle meinem Herz feindselig und mir ge-  
genüber tyrannisch sind;  
also muss es ihnen recht sein, dass ich auch  
ihn ertrage.

EURIMACO

Soll sein; doch wer von uns wird dein Gemahl  
sein?

PENELOPE

Nessun ciò speri insin che vive Ulisse.

ULISSE

Lontano ancor tu l'ami?

PENELOPE

Saggia moglie ha il marito ognor presente.

MEDONTE

Vivo indarno te 'l fingi. Ulisse è morto.

PENELOPE

Fra le ceneri sue vivrà il mio foco.

TELEMACO

(Finger convien.) Dessi un regnante al regno.

PENELOPE

Telemaco di questo è 'l regio erede.

ULISSE

Ma perché no 'l serbar sempre al tuo fianco?

PENELOPE

Vinse l'amor di madre amor di sposa.

MEDONTE

Orsù, te fa orgogliosa  
la nostra sofferenza: e te ostinata

il creder vivo Ulisse, o il tal vantarlo.

Stanco i' son di stancarmi. **A me rispondi,**

**se ormai sceglier tu voglia**  
**del letto il successore, e quel del trono.**

PENELOPE

No. Questo non fia mai. D'Ulisse io sono.

PENELOPE

Keiner darf sich Hoffnungen machen, solange Odysseus lebt.

ODYSSEUS

Obwohl er fern ist von dir, liebst du ihn noch?

PENELOPE

Eine kluge und gute Gattin trägt ihren Gatten immer in ihren Gedanken.

MEDONTE

Es nützt nichts, dir einzureden, er lebe. Odysseus ist tot.

PENELOPE

Noch in seiner Asche wird meine Liebe glühen.

TELEMACHOS

(Verstellung tut not.) Würdest du nur dem Reich einen Herrscher geben.

PENELOPE

Telemachos ist der Thronerbe.

ODYSSEUS

Doch weshalb steht er nicht immer an deiner Seite?

PENELOPE

Die Mutterliebe war stärker als die Gattenliebe.

MEDONTE

Wohlan, unsere Langmut macht dich hochmütig: und hartnäckig bestehst du drauf,

dass Odysseus am Leben sei, oder ihn zumindest dafür auszugeben.

Ich habe es satt, mich zu bemühen. **Antworte mir,**

**ob du endlich bereit bist, einen Nachfolger für dein Ehebett und den Thron zu wählen.**

PENELOPE

Nein. Das wird nie geschehen. Ich gehöre Odysseus an.

**10** MEDONTE

**Aria** No, mi rispondi, e mai?

**Med.** Tu non dirai così,  
quando, tacendo amor,  
lo sdegno parlerà.

Verrà, verrà quel dì,  
che un sì risponderai;  
e vinto dal timor  
quel cor si cambierà.

No, mi, &c.

MEDONTE

Nein, ist deine Antwort, und nie?

So wirst du nicht mehr sprechen,  
wenn meine Liebe schweigt  
und mein Zorn spricht.

Der Tag wird kommen,  
an dem deine Antwort Ja sein wird;  
und erfüllt von Angst  
dein Herz sich ändern wird.

Nein, usw.

### SCENA X.

Penelope, Ulisse, Telemaco, Eurimaco,  
e Tersite.

**11** EURIMACO

**Rec** Eurimaco non usa  
di Medonte l'ardir. Con le minacce  
la scelta io non affretto; e ognor mi udrai,  
qual m'udisti sin or, discreto amante.

PENELOPE

Anche tal nome a fida moglie è un'onta.

ULISSE

(Sua fede io non intendo.)

EURIMACO

Tolga il ciel, ch'io t'offenda. Amo il tuo bello;  
ma più del bel la gloria tua. Se vive

Ulisse, io troppo onoro  
quel degno eroe, per desiar tua destra;

e troppo te rispetto,  
per tentar la tua fè. Sol ti dimando,

che se mai degli Elisi...

PENELOPE

Taci, Eurimaco; e sappi,  
che nemmeno la morte  
spegner potrà del mio imeneo la face.

### SZENE X.

Penelope, Odysseus, Telemachos, Eurimaco  
und Tersite.

EURIMACO

Eurimaco ist nicht so  
heftig wie Medonte. Nicht mit Drohungen  
dränge ich auf eine Entscheidung; und immer  
wirst du  
mich, ganz wie bisher, als gesitteten Verehrer  
erleben.

PENELOPE

Allein dich so zu bezeichnen, verletzt die  
treue Gattin.

ODYSSEUS

(Ihre Treue ist mir ein Rätsel.)

EURIMACO

Der Himmel bewahre mich davor, dich zu  
kränken. Ich liebe deine Schönheit;  
doch mehr noch als deine Schönheit deine  
hohe Stellung. Lebt  
Odysseus noch, ehre und schätze ich  
diesen großen Helden zu sehr, um deine  
Hand zu begehrten;  
und zu sehr achte ich dich,  
um deine Treue brechen zu wollen. Ich bitte  
dich nur,  
wenn jemals aus dem Jenseits...

PENELOPE

Schweig, Eurimaco; und wisse,  
dass nicht einmal der Tod  
meine Hochzeitsfackel auslöschen wird.

TERSITE  
Tu 'l credi? (*ad Ul.*)

ULISSE  
(Il vanto è bel; ma egli è fallace.)

EURIMACO  
Voto crudel! ma caro  
sol perché vien da tua virtude. A questa  
si affacerà il mio amor; ma quale appunto  
si affaccia a terso specchio uom che temendo  
d'insultar con il fiato a sua chiarezza,  
chiude le labbra, e da lontan lo apprezza.

**11**      Io sarò come un'ape, che gira  
**Aria**    rispettosa d'intorno a una rosa.  
**Eur.**    E amorosa la guarda e sospira;  
              ma posarsi su quella non osa.  
  
Io sarò. &c.

TERSITE  
Glaubst du das? (*zu Od.*)

ODYSSEUS  
(Ihre Haltung ist schön, aber sie täuscht.)

EURIMACO  
Grausamer Schwur! und mir nur wert,  
weil er auf deiner Tugend beruht. Ihr  
werde ich meine Liebe entgegenhalten; aber  
wie  
ein Mensch, der sich vor einen klaren Spiegel  
stellt und aus Angst,  
den Glanz mit seinem Atem zu trüben,  
die Lippen schließt und ihn von weitem be-  
wundert.

Ich werde sein wie eine Biene, die  
ehrerbietig um eine Rose kreist.  
Verliebt blickt sie sie an und seufzt nach  
ihr,  
doch sich auf sie zu setzen, wagt sie nicht.  
  
Ich werde sein, usw.

**SCENA XI.**  
Penelope, Ulisse, Telemaco, e Tersite.

**12**      PENELOPE  
**Rec**    Può ritirarsi alle sue stanze il Prencce. (*ad Ulisse accennando Ter.*)

ULISSE  
Intendo. E resti Ormondo.

TELEMACO  
Grand' uopo qui mi ferma.

ULISSE  
M'è noto. Il vostro amor.

PENELOPE  
Troppo t'inoltri.

ULISSE  
Le ragioni d'Antifate difendo.

TERSITE  
Sol la schiava i' pretendo. (*ad Ul.*)

**SZENE XI.**  
Penelope, Odysseus, Telemachos  
und Tersite.

PENELOPE  
Der Prinz kann sich in seine Gemächer begeben. (*zu Od. auf Ter. weisend*)

ODYSSEUS  
Ich verstehe. Und Ormondo soll bleiben.

TELEMACHOS  
Höchst wichtige Dinge halten mich hier.

ODYSSEUS  
Ich weiß. Eure Liebe.

PENELOPE  
Du schießt über das Ziel.

ODYSSEUS  
Ich vertrete die Interessen von Antifate.

TERSITE  
Nur auf die Sklavin bin ich aus. (*zu Od.*)

PENELOPE

Qual ragione ti sogni? Io son d'Ulisse.

ULISSE

(Perfida.) E Ormondo abbracci?

PENELOPE

Non mi tolgo al mio sposo amando il prence.

ULISSE

(Sfacciato ardir!) A te chi ciò permette?

PENELOPE

Ulisse. Or taci, e parti.

ULISSE

(Ulisse? empia bugia!) M'accetto, e parto.

(Infelice sarò, ma vendicato.) (*Parte.*)

TERSITE

Riniego la regina, e 'l principato. (*Parte.*)

PENELOPE

Welches Interesse hast du im Sinn? Ich gehöre Odysseus an.

ODYSSEUS

(Du Hinterhältige.) Und umarmst Ormondo?

PENELOPE

Ich hintergehe meinen Gatten nicht durch meine Liebe zu dem Prinzen.

ODYSSEUS

(Tollkühne Schamlosigkeit!) Wer erlaubt dir das?

PENELOPE

Odysseus. Nun schweig und geh.

ODYSSEUS

(Odysseus? eine freche Lüge!) Ich schweige still und gehe.

(Unglücklich werde ich sein, doch nicht ungerächt.) (*Geht ab.*)

TERSITE

Ich will weder die Königin noch das Fürstentum. (*Geht ab.*)

### SCENA XII.

Penelope, e Telemaco.

**13** PENELOPE

**Rec** Or di Ulisse che rechi?

TELEMACO

Nulla; e teco ne ho pena.

PENELOPE

Questo indugio fatal del suo ritorno aggiugne agl'importuni audacia, e speme.

TELEMACO

Soffri, ch'io mi palesi.

PENELOPE

Pria si attenda, che pronti sieno i vassalli a sostener con l'armi la mia fermezza insieme, e i miei rifiuti.

### SZENE XII.

Penelope und Telemachos.

PENELOPE

Nun, was hast du über Odysseus erfahren?

TELEMACHOS

Nichts, und es schmerzt mich genauso wie dich.

PENELOPE

Die unselige Verzögerung seiner Rückkehr erhöht die Dreistigkeit und den Mut dieser lästigen Freier.

TELEMACHOS

Erlaube, dass ich mich zu erkennen gebe.

PENELOPE

Noch wollen wir warten, bis unsere Vasallen bereit sind, mit Waffen meine Unbeugsamkeit und damit auch meine Weigerung zu verteidigen.

TELEMACO

Io solo ho cor per la comun vendetta.

PENELOPE

Lodo il valor; ma un rischio

t'insegni a temer gli altri.

Sieguì a fingerti Ormondo; e nell'amante

meglio si asconde il figlio.

TELEMACO

O ciel! duolmi, che il zelo di mia salvezza

te faccia creder rea d'indegni affetti.

PENELOPE

Virtù mi assolverà. Serve talvolta

una colpa apparente

al trionfo maggior di chi è innocente.

13

Così giova al sol nel cielo  
qualche fosca nuvoletta  
che tal'or men chiaro il rende.

Perché sciolto poi quel velo  
dalla forza de' suoi rai,  
più che mai brilla, e risplende.

Così, &c.

TELEMACO

Rec Telemaco, sei figlio. Offeso è Ulisse:

Penelope è insultata. Il tuo dovere  
a te chiede virtù: chiede valore.

Avrò quella: avrò questo; e con entrambi  
difenderò dall'onte, e dagl'insulti  
del Padre il nome: e della madre il core.

TELEMACHOS

Ich allein habe ausreichend Mut für unsere  
gemeinsame Rache.

PENELOPE

Ich lobe deine Tapferkeit, aber die erste, ab-  
gewendete Gefahr  
sollte dich lehren, weitere zu fürchten.  
Gib dich weiterhin als Ormondo aus, hinter  
dem Verehrer  
kann der Sohn sich besser verstecken.

TELEMACHOS

Himmel! mich schmerzt, dass die Sorge um  
mein Wohlergehen  
dich unwürdiger Neigungen schuldig erschei-  
nen lässt.

PENELOPE

Meine Tugendhaftigkeit wird mich reinwa-  
schen. Manchmal  
führt eine scheinbare Schuld  
zum höchsten Triumph der Schuldlosen.

So nützt der Sonne am Himmel

so manches finstere Wölkchen,  
das sie manchmal ein wenig verdunkelt.

Denn löst sich dieser Schleier  
durch die Kraft ihrer Strahlen,  
glänzt sie mehr als zuvor, strahlt und  
leuchtet.

So, usw.

SCENA XIII.

Telemaco.

14

TELEMACO

Rec Telemaco, sei figlio. Offeso è Ulisse:

Penelope è insultata. Il tuo dovere  
a te chiede virtù: chiede valore.

Avrò quella: avrò questo; e con entrambi  
difenderò dall'onte, e dagl'insulti  
del Padre il nome: e della madre il core.

SZENE XIII.

Telemachos.

TELEMACHOS

Telemachos, du bist ein Sohn. Odysseus wird  
beleidigt,  
Penelope beschimpft. Deine Pflicht fordert  
von dir  
Tapferkeit, verlangt Mut.  
Sowohl das eine als auch das andere besitze  
ich; und mit beidem  
werde ich den guten Namen meines Vaters,  
und das Herz meiner Mutter

		verteidigen gegen alle Schmähungen und Anmaßungen.
<b>14</b>	All'or che in nobil cor ragione è offesa	Sobald ein edles Herz sich zu Recht
<b>Aria</b>	chiama per suo campione il giusto sdegno.	verletzt fühlt, ruft es den gerechten Zorn
<b>Tel.</b>		zur Hilfe.
	E questo armato e pronto in sua difesa	Dieser, gewappnet und bereit zu dessen
	tragge con il valor l'arte, e l'ingegno.	Schutz,
		bringt neben Mut auch Können und
		Scharfsinn mit.
	All'or, &c.	Sobald, usw.

#### SCENA XIV.

Dorilla, e poi Tersite.

<b>15</b>	DORILLA
<b>Rec</b>	Mi fa la ronda il prence. O qual ventura,
	se, come par, di me invaghito ei fosse!

TERSITE

Eccola. Mia Dorilla ... Eh! più ti accosta. (*Dorilla con riverenze, e si ritira.*)

DORILLA

Signor, so con i prenci il dover mio.

TERSITE

Di quelli non son io. Vado alla buona ...

DORILLA

Sì: ma d'altro parliam. Poss' io servirti?

TERSITE

E come ben.

DORILLA

Son pronta. Hanno le schiave  
molto poter sul cor delle padrone.

TERSITE

Che? mezzana? Io son servo alla regina;

ma schiavo della schiava; e schiavo assai.

#### SZENE XIV.

Dorilla, und dann Tersite.

DORILLA	Der Prinz schleicht um mich herum. Was für ein Abenteuer,
	wäre er wirklich, wie es zumindest scheint, in mich verliebt!

TERSITE

Da ist sie. Meine Dorilla ... Ach! komm doch näher. (*Dorilla verneigt sich und weicht zurück.*)

DORILLA

Herr, ich kenne meine Pflicht Prinzen gegenüber.

TERSITE

Davon weiß ich nichts. Ich bin umgänglich ...

DORILLA

Ja: doch reden wir von anderem. Kann ich irgendwie dienlich sein?

TERSITE

Aber gewiss.

DORILLA

Jederzeit. Sklavinnen haben viel Einfluss auf das Herz ihrer Herrinnen.

TERSITE

Wie? eine Kupplerin? Ich bin Diener der Königin,  
doch der Sklave der Sklavin; ein sehr ergebener Sklave.

DORILLA

Tu mi burli; e di me prendi solazzo.

TERSITE

(Questa principeria mi fa imbarazzo.)

DORILLA

Per altro s' io credessi... (Ei viene all'esca.)

TERSITE

Dorilla sarà nostra.

T'impegno la parola principesca.

DORILLA

M'inchino alla parola,  
ma ch' io possa esser tua non v'è rimedio.

TERSITE

Che? son io forse un prence da intermedio?

DORILLA

Il tuo grado dal mio troppo è lontano.

TERSITE

Ti sposerò con la sinistra mano.

Ma di': come sei schiava?

DORILLA

Ad Ulisse mi diè Circe la maga;  
ed ei mandommi alla consorte in dono.

TERSITE

Sai tu l'arti di Circe?

DORILLA

Verbi grazia?

TERSITE

Cambiar gli uomini in bestie.

DORILLA

Oh, Circe non è sola. Astuzia, e frode

spesso di un uom fanno una volpe, o un lupo.

DORILLA

Du spottest mich aus und treibst deinen Spaß mit mir.

TERSITE

(Diese Prinzen-Getue wird mir langsam peinlich.)

DORILLA

Jedoch, sollte ich glauben... (Der Köder lockt ihn schon an.)

TERSITE

Dorilla wird die meine sein.

Darauf gebe ich dir mein Prinzenwort.

DORILLA

Ich achte dein Wort,  
doch sehe ich kein Mittel, die deine zu werden.

TERSITE

Wie? bin ich dir vielleicht als Prinz nur gut genug für ein Intermezzo?

DORILLA

Dein Stand unterscheidet sich zu sehr von meinem.

TERSITE

Dann heirate ich dich durch eine Trauung zur linken Hand.

Doch sag: warum bist du Sklavin?

DORILLA

Die Zauberin Kirke gab mich dem Odysseus;  
und er sandte mich als Geschenk an seine Gattin.

TERSITE

Beherrschst du die Künste von Kirke?

DORILLA

Soll heißen?

TERSITE

Sie verwandelt Männer in Tiere.

DORILLA

Ach, Kirke ist nicht die einzige. Schlauheit und Betrug machen oft aus einem Mann einen Fuchs oder Wolf.

TERSITE	TERSITE
Vestir di umana forma gli animali.	Sie verkleidet Tiere als Menschen.
DORILLA	DORILLA
Circe sola non è. Fortuna, ed arte	Kirke ist nicht die einzige. Glück und Pfiffigkeit
spesso fanno un grand' uom di un can, di un gatto.	machen oft einen großen Mann aus einem Hund oder einem Kater.
TERSITE	TERSITE
Taci, taci. Or da Circe e che imparasti?	Hör auf damit. Sag lieber, was lerntest du von Kirke?
DORILLA	DORILLA
Scherzi innocenti, e gentilezze amene.	Unschuldige Späße und heitere Scherze.
TERSITE	TERSITE
Vedianne qualche saggio.	Gib mir ein Beispiel.
DORILLA	DORILLA
Oh, questo no. N'avresti orrore, e tema.	Nein, lieber nicht. Du würdest Abscheu und Furcht empfinden.
TERSITE	TERSITE
Antifate non sa che sia paura.	Antifate kennt keine Angst.
DORILLA	DORILLA
Osserva questo sito. Or guarda.	Betrachte jene Stelle dort. Schau genau hin.
TERSITE	TERSITE
O bello!	Wie schön!
(Compariscono nella scena due nicchi, con dentro due statue, l'una di Apollo, e l'altra di Pan.)	(Auf der Bühne erscheinen zwei Nischen mit Statuen darin, eine von Apollon, die andere von Pan.)
Dimmi, dimmi: chi è quello?	Nun sag schon: wer ist das?
DORILLA	DORILLA
Il nume Apollo.	Der Gott Apollon.
L'altro è Pane.	Der andere ist Pan.
TERSITE	TERSITE
Pan fresco?	Pan? Ein panierter Gott? [wörtlich: <i>Pan fresco = Frisches Brot?</i> ]
DORILLA	DORILLA
Il dio de' boschi.	Der Gott der Wälder.
TERSITE	TERSITE
Bello! Di marmo son?	Schön! Und beide sind aus Marmor?
DORILLA	DORILLA
Di marmo.	Aus Marmor.

	TERSITE È vero. <i>(Percuote l'una e l'altra statua, e si ode il suono del marmo.)</i>	TERSITE In der Tat. <i>(Er schlägt auf beide Statuen, und man hört den Klang von Marmor.)</i>
	DORILLA Qui s'onori un tal prence.  <i>(Si accosta alla statua di Apollo, il quale suona la cetra.)</i>	DORILLA Hier ist es angebracht, einen Prinzen wie dich zu ehren. <i>(Sie stellt sich neben die Statue des Apollon, der die Laute spielt.)</i>
15	Viva quel prence invitto, Aria      che il seno mi ha trafitto: Dor.      e mi ha legato il cor.	Es lebe der unbesiegbare Prinz, der mir das Herz durchbohrt und meine Seele gefesselt hat.
16	TERSITE Rec      O bello! o bello! o bello!	TERSITE Wie schön! schön! schön!
	DORILLA Or si ascolti anche l'altro. <i>(Ter. si accosta alla statua di Pane, che suona il fagotto.)</i>	DORILLA Hören wir jetzt auch den anderen. <i>(Ter. stellt sich neben die Statue des Pan, der das Fagott spielt.)</i>
16	TERSITE Aria      Viva la bella schiava, Ters.      che il cor dal sen mi cava col suo gentile amor.	TERSITE Es lebe die schöne Sklavin, die mir das Herz aus der Brust reißt mit ihrer süßen Liebe.
	O bello!	Wie schön!
	DORILLA Ringraziarli ora conviene. <i>(Tersite torna ad accostarsi alla statua di Pane, che lo percuote col fagotto.)</i>	DORILLA Jetzt ziemt es sich, ihnen zu danken. <i>(Tersite stellt sich wieder neben die Statue des Pan, der mit dem Fagott auf ihn einschlägt.)</i>
17	TERSITE Rec      Bel dio, che de' caproni... O brutto! o brutto!	TERSITE Schöner Gott der Ziegenböcke... Oh wie abscheulich, abscheulich!
	DORILLA Che? forse il capo hai rotto?	DORILLA Wie? hast du eine über den Kopf bekommen?
	TERSITE Mi ha risposto il dio Pan con il fagotto.	TERSITE Der Gott Pan hat mir mit dem Fagott geantwortet.
	DORILLA Rendi pur grazia all'altro. <i>(Tersite va per baciar la cetra di Apollo, che lo percuote sul capo con essa.)</i>	DORILLA Nun danke auch dem anderen. <i>(Tersite möchte die Laute des Apollon küssen, der ihm aber mit ihr auf den Kopf schlägt.)</i>
	TERSITE Andiam.	TERSITE Nur zu.
18	La cetra io bacio...	Die Laute küsse ich...

<b>Rec</b>	O Dio villan!	O du gemeiner Gott!
	DORILLA Raffrena il labbro ardito.	DORILLA Zügle deine freche Zunge.
	TERSITE Tu vedi. Il biondo arcier m'ha ben colpito.	TERSITE Sieh nur. Der blonde Halunke hat mir so richtig eine draufgehaut.
	DORILLA Scherzo innocente! Or mira. <i>(Spariscono il fagotto, e la cetra, cambiandosi in farfalloni.)</i>	DORILLA Ein unschuldiger Spaß! Nun schau. <i>(Fagott und Laute verwandeln sich langsam in Schmetterlinge.)</i>
	TERSITE In malora così vadano que' numi.	TERSITE Zum Teufel mit diesen Göttern.
	DORILLA Ferma. A chiederti scusa or qui li vedi.	DORILLA Warte. Sie kommen dich nun um Verzeihung bitten. <i>(Die beiden Statuen steigen aus den Nischen.)</i>
	<i>(Discendono da' nicchi le statue.)</i>	
	TERSITE Ad essi ho perdonato. Ahimè! son morto.	TERSITE Ich habe ihnen verziehen. Ach weh! ich sterbe.
	DORILLA Partite, o cari numi.	DORILLA Verlasst uns, o ihr teure Götter.
	TERSITE Il marmo ha moto?	TERSITE Der Marmor kann sich bewegen?
	DORILLA Son partite le statue.	DORILLA Die Statuen sind nicht mehr da.
	TERSITE Oh! lode al cielo. <i>(Le statue si trasformano in due draghi.)</i>	TERSITE Ach! dem Himmel sei Dank. <i>(Die Statuen verwandeln sich in zwei Drachen.)</i>
	Cielo! Dorilla! Ahimè! stelle! soccorso!	Himmel! Dorilla! Ach weh! o Schreck! zur Hilfe!
	DORILLA Paventa di due draghi alma sì brava?	DORILLA Fürchtet eine so tapfere Seele sich vor zwei Drachen?
	TERSITE Sien maledetti i draghi, e ancor la schiava.	TERSITE Verdammten sollen sie sein, diese Drachen, aber mehr noch die Sklavin.
	<i>(Li draghi vanno sempre spaventando Tersite.)</i>	<i>(Die Drachen bedrohen Tersite weiterhin.)</i>
<b>18</b>	TERSITE	TERSITE
<b>à 2</b>	Quello è un fiero basilisco,	Der eine ist ein wilder Basilisk,
<b>Ters.</b>	che col guardo m'avvelena.	der mich allein mit seinem Blick verletzt.

+ Dor. Quello è un drago attossicato,  
che col fiato già mi uccide.  
Ahi! ahi! ahi!  
Io mi moro di paura.  
Falli, o dèi! falli sparire,  
o mi sento spiritare.  
O che griffe, ahimè! che denti!  
O che caso! o che sciagure!

Der da ist ein giftiger Drache, der mich  
mit seinem Atem umbringen kann.  
Ach! ach! ach!  
Ich sterbe vor Angst.  
Lass sie, o Götter! verschwinden,  
oder ich vergehe.  
Was für Krallen, ach weh! was für Zähne!  
Was für ein schreckliches Erlebnis! wel-  
ches Unheil!

DORILLA

Mi confondo, ed io stupisco,  
che ti prendi tanta pena.  
Di un tal prence spaventato  
con ragion Dorilla ride.  
No, no, no.  
Non bisogna aver paura.  
Posso ben farli venire;  
ma non posso farli andare.  
Sono scherzi, ma innocenti.  
Ti conforta, e ti assicura.

DORILLA

Ich bin verwirrt und erstaunt darüber,  
dass du so viel Aufhebens machst.  
Über einen so ängstlichen Prinzen  
lacht Dorilla mit gutem Recht.  
Nein, nein, nein.  
Nur keine Angst.  
Ich kann sie zwar herzaubern,  
aber nicht mehr verschwinden lassen.  
Es sind nur Späße, unschuldige Späße.  
Fasse Mut und beruhige dich.

(Spariscono a volo i due draghi, e termina l'atto  
primo.)

(Die beiden Drachen fliegen davon, und der  
erste Akt ist zu Ende.)

## ATTO SECONDO.

*Camera nobile di Penelope con porta praticabile nel prospetto, per la quale si passa alla ritirata, o sia gabinetto di essa.*

### SCENA I.

Argene, e Dorilla.

*Alcune damigelle portano fuori del gabinetto un telaro da ricamo, ed una sedia per Penelope.*

**19** ARGENE

**Rec** Qui verran di Penelope gli amanti?

DORILLA

Tutti da lei vogliono udienza; ed essa

vuol, che intenta al lavor la veggan tutti.

ARGENE

Opportuno consiglio!

DORILLA

Eh! le regine,  
ch'uopo non han di procacciarsi il vitto,

non dovranno faticar. Così l'intendo.

ARGENE

Torsi ad un ozio vil non è fatica.

DORILLA

Scelga uno sposo, e all'ozio vil torrassi. (*Do. va disponendo il lavoro.*)

ARGENE

Ardita sei. Taci: e il lavoro appresta.

DORILLA

Lo sapeste almen far. Mai non avanza;  
e quello che fa il dì guasta la notte.

ARGENE

(Saggio pensiero!)

## ZWEITER AKT.

*Salon von Penelope mit begehbarer Türe im Hintergrund, durch die man in ihre Privatzimmer, d.h. in ihre Kemenate gelangt.*

### SZENE I.

Argenis und Dorilla.

*Einige Hofdamen bringen aus dem Kabinett einen Stickwebstuhl und einen Sessel für Penelope.*

ARGENIS

Hierher kommen die Verehrer von Penelope?

DORILLA

Alle wünschen sich eine Audienz bei ihr; und sie  
will, dass alle sie bei ihrer Arbeit sehen.

ARGENIS

Ein vernünftiger Gedanke!

DORILLA

Nun ja! Königinnen,  
die sich ihren Unterhalt nicht zu verdienen  
brauchen,  
sollten sich nicht abmühen. Das zumindest  
finde ich.

ARGENIS

Nicht müßig zu sein, heißt noch lange nicht  
sich abzumühen.

DORILLA

Sie muss nur einen Gatten wählen, dann  
bleibt sie nicht müßig. (*Do. legt die Handarbeit aus.*)

ARGENIS

Du bist ziemlich frech. Schweig, und richte  
die Handarbeit her.

DORILLA

Wenn sie wenigstens geschickt wäre. Aber sie  
kommt nie voran;  
und was sie untertags macht, trennt sie  
nachts auf.

ARGENIS

(Ein kluger Gedanke!)

### SCENA II.

Telemaco, e le suddette.

**20** TELEMACO

Rec Argene ... (Qui Dorilla.)

ARGENE

Ormondo a che qui viene?

TELEMACO

A bear mie pupille in lei, che adoro.

DORILLA

In Penelope. Il so. Verrà qui tosto.

ARGENE

Creder ben puoi quanto godrà quel core.

TELEMACO

Tu, che sai del mio amore ...

DORILLA

Sì, confida in Argene. Essa cortese porterà le parole; e seco anch' io

farò per tuo soccorso il dover mio.

**20** Servir di altrui gli amori

Aria è 'l mio maggior piacer,  
Dor. perché non so veder  
languir gli amanti.

Sospiro con que' cori,  
ch' io sento sospirar;  
e spesso a lagrimar  
mi tragge la pietà  
degli altrui pianti.

Servir, &c.

### SCENA III.

Argene, e Telemaco; e poi Penelope con le sue damigelle.

**21** ARGENE

Rec Telemaco, pur posso, e senza tema tua vantarmi: e mio ditti.

### SZENE II.

Telemachos und die Vorigen.

TELEMACHOS

Argenis ... (Dorilla zu mir.)

ARGENIS

Wozu kommt Ormondo hierher?

TELEMACHOS

Mir meine Augen zu weiden an meiner Angebeteten.

DORILLA

An Penelope. Ich weiß. Sie wird gleich da sein.

ARGENIS

Du kannst gewiss sein, dass ihr Herz hoch erfreut sein wird.

TELEMACHOS

Du, die du von meiner Liebe weißt ...

DORILLA

Ja, vertrau dich Argenis an. Getreu wird sie deine Worte überbringen; und gemeinsam mit ihr  
sehe auch ich es als meine Pflicht an, dir zu helfen.

Der Liebe anderer dienlich zu sein,  
ist meine größte Freude,  
weil ich nicht ertragen kann,  
Liebende schmachten zu sehen.

Ich seufze mit allen Herzen,  
die ich seufzen höre,  
und zu Tränen röhrt  
mich oft mein Mitleid  
mit den Tränen anderer.

Der Liebe, usw.

### SZENE III.

Argenis und Telemachos; dann Penelope mit ihren Hofdamen.

ARGENIS

Telemachos, nun kann ich getrost und stolz behaupten, dein zu sein, und dich den meinen nennen.

TELEMACO

Sì, dimmi tuo: sì, mia ti vanta. I fati  
ne arrideran ben tosto.

Ma dimmi, Argene: mi ami? È mio quel core?

ARGENE

Il tuo dubbio è mia pena. Ancor no 'l sai?

TELEMACO

Lo so; ma troppo è dolce a chi ben ama  
dal caro oggetto il sentir dirsi: Io t'amo.

ARGENE

Se lontano io t'amava, e quando il solo  
destin, che tua mi fe', ciò mi chiedea;  
non t'amerò vicino, ed or che amore,  
del destin più possente, a me l'impone?  
Sì, t'amo. A te lo dissi: a me pur dillo.

PENELOPE

A lei pur dillo, o figlio. Il vostro nodo,  
che ad Ulisse, e a me piacque,  
fia d'entrambi all'onor saldo riparo.

TELEMACO

Deh! venga Ulisse; e nel mio amore ei vegga  
i suoi voti adempiuti, e paghi i miei.

TELEMACHOS

Ja, nenne mich den deinen, und behaupte ge-  
trost, mein zu sein.

Das Glück wird uns bald gnädig sein.

Doch sag mir, Argenis: liebst du mich? Gehört  
mir dein Herz?

ARGENIS

Dein Zweifel schmerzt mich. Bist du immer  
noch nicht sicher?

TELEMACHOS

Ich bin sicher; doch nicht oft genug kann, wer  
wahrhaft liebt,  
den Gegenstand seiner Liebe sagen hören:  
Ich liebe dich.

ARGENIS

Wo ich dich doch aus der Ferne liebte, als nur  
das  
Schicksal, das mich dir versprochen hatte,  
dies von mir forderte,  
soll ich dich dann nicht aus der Nähe lieben,  
nun, da die Liebe,  
die mächtiger ist als das Schicksal, es von mir  
verlangt?

Ja, ich liebe dich. Jetzt habe ich es dir gesagt;  
sag es mir nun auch du.

PENELOPE

Sag ihr es, mein Sohn. Euer Bund,  
an dem Odysseus und ich Gefallen finden,  
wird euer beider Ehre ein fester Schutzwall  
sein.

TELEMACHOS

Ach! wenn Odysseus nur käme, er würde in  
meiner Liebe  
seine Wünsche erfüllt und mein Glück vollen-  
det sehen können.

**SCENA IV.**  
**Dorilla, e i suddetti.**

**22 DORILLA**

**Rec Eurimaco, Medonte, e gli altri tutti  
chieggon di te, o Regina.**

**SZENE IV.**  
**Dorilla und die Vorigen.**

**DORILLA**

**Eurimaco, Medonte und die anderen  
fragen nach dir, meine Königin.**

	PENELOPE Colà tu vanne, o Prence. Il trovarti qui solo esser potria o di tua vita, o del mio onor periglio.	PENELOPE Verlasse uns, Prinz. Mich hier allein mit dir anzutreffen, könnte dein Leben und mein Ansehen in Gefahr brin- gen.
	TELEMACO Cedo al saggio consiglio, e là mi ascondo.	TELEMACHOS Ich beuge mich dem weisen Rat und verberge mich dort.
	DORILLA Uopo non ha del favor nostro Ormondo. ( <i>ad Ar.</i> )	DORILLA Ormondo braucht meinen Beistand nicht. ( <i>zu Arg.</i> )
22	TELEMACO	TELEMACHOS
Aria	Cedo al rischio del tuo onor,	Ich weiche der Gefahr, deine Ehre zu verlet-
Tel.	non a quel del viver mio.	zen, nicht jener, die meinem Leben droht.
	Ho ragione, e avrei valor  per punir l'empio disio;  ma tua gloria è il mio timor: e per lei temer degg' io.	Das Recht ist auf meiner Seite, und ich hätte Mut genug, ein verbrecherisches Begehr zu bestra- fen; doch dein Ruhm liegt mir am Herzen, und ihn darf ich nicht verletzen.
	Cedo al rischio, &c.	Ich weiche der Gefahr, usw.
	<b>SCENA V.</b> Penelope, e Argene; e poi Eurimaco, Medonte, e i proci.	<b>SZENE V.</b> Penelope und Argenis; dann Eurimaco, Medonte und die Freier.
23	PENELOPE	PENELOPE
Rec	Vengano gl'importuni. O Troia, o Ulisse, ( <i>Parte Do.</i> )  Quanto costi al mio cor! quanto lo affanni! ( <i>Penelope si mette a sedere.</i> )	Lass meine Peiniger eintreten. O Troja, o Odysseus, ( <i>Do. geht ab.</i> ) was tust du meinem Herzen an! wie sehr be- kümmert du mich! ( <i>Penelope setzt sich.</i> )
	ARGENE Spera. Ti renderan lo sposo i numi.	ARGENIS Gib die Hoffnung nicht auf. Die Götter werden dir deinen Gatten wiederbringen.
	MEDONTE Regina, io qui per tutti a te favello ...	MEDONTE Königin, ich spreche hier im Namen aller zu dir ...
	EURIMACO Ma non per me, che soffro, peno, e taccio.	EURIMACO Nicht in meinem; ich dulde, leide und schweige.

MEDONTE

Vinca fierezza un risoluto ardire.

EURIMACO

Dal rispetto ciò spero.

MEDONTE

Speranza umil fa la beltà più cruda.

EURIMACO

E più avversa la fa pretesa audace.

MEDONTE

Or lo vedrem. Per tutti  
intimo al tuo rigor, che a noi si arrenda;  
e ch' oggi scelga il successor di Ulisse.

PENELOPE

Oggi? Parlo a Medonte, e parlo a tutti...

EURIMACO

No. Eurimaco ne traggi: e poi rispondi.

PENELOPE

A me la resa intimi? Intimo a voi  
il dover disperar. A chi ancor vive,  
l'inutil successor mal si destina.

MEDONTE

Assisa mi ascoltasti;  
e assisa ancor rispondi a tanti prenci?

PENELOPE

Di voi nessuno è re, com' io regina.

MEDONTE

Möge entschlossenes Handeln ihren Stolz  
überwinden.

EURIMACO

Ich vertraue mehr auf Achtung und Respekt.

MEDONTE

Unterwürfige Hoffnung macht jede Schöne  
noch grausamer.

EURIMACO

Doch noch abgeneigter macht grobe Anma-  
ßung.

MEDONTE

Nun, werden wir ja sehen. Im Namen aller  
verlange ich von dir, deiner Sturheit ein Ende  
zu setzen;  
und noch heute einen Nachfolger für Odys-  
seus zu wählen.

PENELOPE

Heute? Ich spreche zu Medonte, und zu al-  
len...

EURIMACO

Nein. Sieh ab von Eurimaco: wenn du antwor-  
test.

PENELOPE

Nachzugebenforderst du von mir? Im Gegen-  
teil, ich fordere euch auf,  
die Hoffnung fahren zu lassen. Für jemanden,  
der noch lebt,  
bestimmt man nicht sinnlos einen Nachfolger.

MEDONTE

Im Sitzen hörtest du mir zu,  
und ebenso sitzend antwortest du diesen vie-  
len Prinzen?

PENELOPE

Niemand von euch ist König, ich aber bin eine  
Königin.

MEDONTE

Or questo re si faccia. Ulisse è morto.

Telemaco è lontan. Del regno erede

qui veggo Argene. Essa, che n'ha i diritti,

scelga il re nel marito, e te confonda.

PENELOPE

Tu di Argene mi parli? Essa risponda.

ARGENE

All'iniqua proposta, ov' io detesto

l'ingordigia, e l'audacia in un raccolta,  
l'ira, che mi arde in volto, e 'l mio tacere  
bastar dovria; ma se non basta, ascolta.

**23** In chi mi ama, e in chi qui regna

**Aria**

**Arg.** il mio amore, e 'l mio rispetto

ha il suo sposo, ed ha il suo re.

Empia brama, ed arte indegna  
è il sedur sì puro affetto:  
è il tentar sì nobil fè.

In chi, &c.

MEDONTE

Dann bestimme man jetzt diesen König.

Odysseus ist tot,

Telemachos in der Ferne. Als Erbin des  
Reichs

betrachte ich Argenis. Sie, die dazu berechtigt  
ist,

möge einen Gatten und somit den König wäh-  
len und dich beschämen.

PENELOPE

Du sprichst von Argenis. Sie soll selbst ant-  
worten.

ARGENIS

Als Antwort auf diese Ungeheuerlichkeit, in  
der ich

Gier und Anmaßung erkenne und verachte,  
müssten der Zorn, der mir im Gesicht brennt,  
und mein Schweigen reichen; doch wenn das  
nicht reicht, so höre.

In ihm, der mich liebt und der hier

herrscht,

finden meine Liebe und meine Hochach-  
tung

ihren Gemahl und ihren König.

Welch ruchlose Begierde und üble List  
ist es, ein so reines Gefühl verführen und  
eine so aufrichtige Treue in Versuchung  
führen zu wollen.

In ihm, usw.

## SCENA VI.

Ulisse, Tersite, Dorilla, e i suddetti.

**24** ULLISSE

**Rec** Antifate con gli altri a te, o Regina ...

PENELOPE

Da me che vuol? Con gli altri anch' ei disperi.

TERSITE

Io disperar? Sposa il mio amor ti brama.

DORILLA

(Prence infedele! Ah! la regina egli ama.)

## SZENE VI.

Odysseus, Tersite, Dorilla und die Vorigen.

ODYSSEUS

Wie die anderen will Antifate, Königin ...

PENELOPE

Was will er von mir? Wie die anderen auch  
soll er die Hoffnung aufgeben.

TERSITE

Die Hoffnung aufgeben? Meine Liebe begehrst  
dich zur Gattin.

DORILLA

(Treuloser Prinz! Ha! die Königin liebt er

		also.)
ULISSE (Ormondo qui non veggio.)	ODYSSEUS (Ormondo ist nicht hier.)	
EURIMACO A noi traggi un rivale? ( <i>ad Ul.</i> )	EURIMACO Einen Rivalen bringst du uns? ( <i>zu Od.</i> )	
ULISSE E un altro in me ne vedi. Anch' io pretendo.	ODYSSEUS Und einen weiteren siehst du in mir. Auch ich bin ein Freier.	
MEDONTE Che? tu carpir di nostra speme i frutti?	MEDONTE Wie? du willst die Früchte unserer Hoffnung ernten?	
ULISSE Ho mie ragioni.	ODYSSEUS Ich habe meine Gründe.	
TERSITE E ha più ragion di tutti.	TERSITE Und er hat bessere Gründe als alle anderen.	
PENELOPE Palesa qual tu sia.	PENELOPE Dann gib dich zu erkennen.	
ULISSE Tal son, che a me tua man niegar non puoi.	ODYSSEUS Einer, dem du deine Hand nicht verweigern kannst.	
MEDONTE (Temerario.) Vediam. Questo è 'l diadema, ( <i>Medonte si accosta al telaro del ricamo.</i> ) che destinato al nuovo re dicesti.	MEDONTE (Verwegener.) Schauen wir. Das ist das Stirnband, ( <i>Medonte nähert sich dem Stickwebstuhl.</i> ) das du, wie du sagst, dem neuen König bestimmst.	
PENELOPE Sì: ma quando perdessi e sposo, e figlio.	PENELOPE Ja: allerdings nur, sollte ich Gatten und Sohn verlieren.	
MEDONTE Siasi. Noi siam delusi. Più che inoltrare, il tuo lavor si arretra.	MEDONTE Mag sein. Doch du täuschst uns. Statt vorwärts zu gehen, schrumpft deine Arbeit.	
PENELOPE Un error della man corregger volli.	PENELOPE Es ist nur ein Fehler meiner Hand, den ich berichtigen wollte.	
EURIMACO L'arte ciò richiedea. Soffriam l'indugio.	EURIMACO Das kommt vor bei einer so kunstvollen Arbeit. Dulden wir den Verzug.	
MEDONTE	MEDONTE	

Lo soffra un'alma vil. Di questa frode  
ti pentirai. Tolgasi, amici, ad essa  
(*ai proci accennando il gabinetto*)  
la regale corona,  
che là dentro ella serba. All'or risolva:  
e pensi al re, che dée portarla. Andiamo.

(*Va per entrar nel Gabinetto.*)

EURIMACO

L'impeto cieco arresta. (*a Med.*)

ULISSE

(No 'l soffrirò.) Vieni. La porta io t'apro.

Ma pria quell'empio cor ... Stelle! che veggio?

(*Ulisse cava la spada, ed apre il gabinetto, dentro del quale vede Ormondo.*)

MEDONTE

Freno l'impeto, sì; ma non fia spento

né il mio giusto furor, né il tuo spavento. (*a Pe.*)

**24** Par che ceda il vento irato

**Aria**

**Med.** a una pianta  
che ostinata,  
non si piega, e a lui contrasta.

Ma se poi rinforza il fiato,  
o la schianta,  
o lacerata  
a resister più non basta.

Par che, &c.

Das mag vielleicht ein feiger Geist dulden.  
Diese Hinterlist  
wirst du uns büßen. Freunde, nehmen wir  
(*zu den Freiern auf das Kabinett weisend*)  
die Königskrone an uns,  
die sie da drinnen aufbewahrt. Dann mag sie  
sich entscheiden:  
und den König bestimmen, der sie tragen soll.  
Gehen wir.  
(*ai Proci accennando il Gabinetto.*)

EURIMACO

Zügle dein blindes Verlangen. (*zu Med.*)

ODYSSEUS

(Das dulde ich nicht.) Komm. Ich öffne dir die  
Tür.

Doch zuvor soll dein böses Herz ... Himmel!  
was sehe ich?

(*Odysseus zieht den Degen und öffnet das Kabinett, in dem er Ormondo erblickt.*)

MEDONTE

Ich zügle mein Verlangen, ja; doch damit ent-  
det  
weder meine gerechte Wut noch dein Schre-  
cken. (*zu Pe.*)

Ganz so, als wiche der wütende Wind zu-  
rück

vor einer Pflanze,  
die unbeugsam bleibt,  
sich nicht neigt und gegen ihn stemmt.

Wenn er aber heftiger bläst,  
dann entwurzelt er sie,  
oder zerfetzt sie sosehr,  
dass sie nicht mehr Widerstand leisten  
kann.

Ganz so, usw.

### SCENA VII.

Penelope, Ulisse, Eurimaco, Dorilla, e Ter-  
site.

### SZENE VII.

Penelope, Odysseus, Eurimaco, Dorilla  
und Tersite.

**25** ULLISSE

**Rec** (Per celar l'onte mie celo il mio sdegno.)

ODYSSEUS

(Meine Schmach zu verbergen, verberge ich  
meinen Zorn.)

PENELOPE

Udiste mai più temerario amante?

ULISSE

Più temerario non l'udii; ma il vidi.

PENELOPE

(Ormondo ei vide.) Ha troppo ardir Medonte.

TERSITE

Fa mal; ma se mi adiro io farò peggio. (*a Penelope*)

DORILLA

(Speranze mie, vi veggio, e non vi veggio.)

EURIMACO

Dimmi: e che far potrai? (*a Ter.*)

TERSITE

Teco non parlo.

EURIMACO

Offende sua virtù chi la minaccia.

ULISSE

Chi la minaccia men più ancor l'offende.

PENELOPE

Fan Medonte più altero i miei rigori.

ULISSE

Ed altri il tuo favor fa più insolenti.

PENELOPE

(Intendo.) E chi vantar può il favor mio?

ULISSE

Chi si asconde, ma invano, agli occhi altrui.

PENELOPE

Mal si sospetta una virtù pudica.

PENELOPE

Hat man je einen frecheren Liebhaber gehört?

ODYSSEUS

Gehört habe ich keinen frecheren, gesehen aber schon.

PENELOPE

(Er hat Ormondo gesehen.) Medonte ist zu ungestüm.

TERSITE

Er hat unrecht; aber wenn ich zürne, tue ich noch Schlimmeres. (*zu Penelope*)

DORILLA

(Ihr meine Hoffnungen, einmal sehe ich euch, dann wieder nicht.)

EURIMACO

Sag: was kannst du tun? (*zu Ter.*)

TERSITE

Mit dir rede ich nicht.

EURIMACO

Ihre Tugend beleidigt, wer sie bedroht.

ODYSSEUS

Wer sie weniger bedroht, beleidigt sie freilich noch mehr.

PENELOPE

Meine Unbeugsamkeit macht Medonte noch sturer.

ODYSSEUS

Und andere macht deine Gunst noch unverschämter.

PENELOPE

(Ich verstehe.) Und wer kann sich meiner Gunst rühmen?

ODYSSEUS

Wer sich verbirgt, obzwar vergeblich, von den Augen der anderen.

PENELOPE

Es ist böswillig, eine keusche Tugend zu verdächtigten.

ULISSE	ODYSSEUS
(Qual pena m'è il tacere!) Ormondo il dica.	(Welche Qual bereitet mir mein Schweigen.) Ormondo soll reden.
PENELOPE	PENELOPE
Dall'insidie il salvasti, ed or lo accusi?	Vor dem Hinterhalt hast du ihn gerettet, und jetzt beschuldigst du ihn?
ULISSE	ODYSSEUS
No 'l sapea mio rivale.	Er war mir nicht als mein Rivale bewusst.
PENELOPE	PENELOPE
In che ti nuoce? A tutti eguale io sono.	Wie kann er dir schaden? Ich verhalte mich allen gegenüber gleich.
ULISSE	ODYSSEUS
(E pur tacer conviene.) Il dica Ormondo.	(Und doch gilt es zu schweigen.) Ormondo soll reden.
EURIMACO	EURIMACO
Con noi gareggia uno straniero ignoto?	Ein unbekannter Fremder tritt mit uns in Wettstreit?
ULISSE	ODYSSEUS
Sarovvi, ov' io mi scuopra, orrore, e tema.	Sobald ich mich zu erkennen gebe, werden euch Angst und Schrecken ergreifen.
PENELOPE	PENELOPE
Tu parli molto franco. Or di': chi sei?	Du redest sehr unverblümt. Nun sag doch: wer bist du?
ULISSE	ODYSSEUS
Basti il dirti, che fui di Ulisse amico.	Nur so viel: ich war ein Freund von Odysseus.
PENELOPE	PENELOPE
Del mio Ulisse?	Von meinem Odysseus?
EURIMACO	EURIMACO
E suo amico in lei pretendi?	Und als sein Freund wirbst du um sie?
ULISSE	ODYSSEUS
Per contendherla agli altri.	Um sie den anderen streitig zu machen.
PENELOPE	PENELOPE
Dimmi: vive il mio sposo? A me ritorna?	Sag mir: Lebt mein Gatte? Kehrt er zu mir zu- rück?
ULISSE	ODYSSEUS
Invan più da me chiedi.	Vergeblich dringst du weiter in mich.
PENELOPE	PENELOPE
Parla. Dove il vedesti? Ove il lasciasti?	Sprich. Wo sahst du ihn? Wo hast du dich von ihm getrennt?

	<b>ULISSE</b> Miglior tempo si attenda; e saprai tutto.	<b>ODYSSEUS</b> Warten wir einen günstigeren Zeitpunkt ab, dann wirst du alles erfahren.
	<b>PENELOPE</b> Tempo miglior? Crudele indugio! Ah! dimmi ...	<b>PENELOPE</b> Einen günstigeren Zeitpunkt? Grausamer Aufschub! Ach! sag mir ...
	<b>ULISSE</b> Basta. Or solo dirò, che anch' io pretendo.	<b>ODYSSEUS</b> Genug. Jetzt sage ich nur, dass auch ich um dich werbe.
	<b>PENELOPE</b> Pretendi, sì; ma nulla spera. Intanto  per sostener de' tuoi rivali a fronte  con decoro maggior la tua contesa, vesti più degne avrai da me. Dorilla, tu le prepara. Vanne. A me poi riedi  per parlar del mio Ulisse. O amor felice!  o fede consolata! o dì giocondo!	<b>PENELOPE</b> Wirb nur, wenn du willst; doch hoffe nichts. Jedoch, um im Verhältnis zu deinen Rivalen deine Werbung mit mehr Würde vorzubringen, erhältst du von mir passendere Kleider. Dorilla, lege ihm welche zurecht. Geh jetzt. Dann aber komm zurück, und erzähle mir von meinem Odysseus. O be- glückende Liebe! o Trost für meine Treue! o freudiger Tag!
	<b>ULISSE</b> Al tuo gaudio, al tuo amore, e alla tua fede  creder vorrei; ma me 'l contrasta Ormondo.	<b>ODYSSEUS</b> An deine Freude, deine Liebe und deine Treue würde ich gerne glauben; doch Ormondo steht mir dabei im Weg.
<b>25</b>	S'io credo a quel che ascolto,	Wenn ich glaube, was ich höre,
<b>Aria</b>	plauso, ed onor ti deggio:	zolle ich dir Beifall und Hochachtung;
<b>Ul.</b>	se credo a quel che veggio...	wenn ich glaube, was ich sehe...
	senza parlar di più, tu lo comprendi.	verstehst du ohne weitere Worte, was ich meine.
	 Sinch' io potrò, sepolto terrò il mio dubbio in petto; ma poi se un altro oggetto...	 So lange ich kann, verberge ich meinen Zweifel in meinem Herzen; aber wenn ein anderer Gegenstand deiner Liebe... ach! ich kann es nicht sagen, aber du ver- stehst.
	 ah! ch' io no 'l posso dir, ma tu m'intendi.	
	 S'io credo, &c.	 Wenn ich glaube, usw.
<b>25</b>	<b>DORILLA</b>	<b>DORILLA</b>
<b>Rec</b>	Tu schiavo della schiava, e schiavo assai? ( <i>a Ter.</i> )	Bist du der Sklave der Sklavin, und ein sehr ergebener Sklave noch dazu? ( <i>zu Ter.</i> )

TERSITE

Te 'l dissi: e se tu vuoi, tu mia sarai. (*a Dor.*)  
(*Partono Dorilla, e Tersite, seguendo Ulisse.*)

TERSITE

Ich sagte es dir schon; und wenn du es willst,  
bist du die meine. (*zu Dor.*)  
(*Odysseus folgend gehen Dorilla und Tersite  
ab.*)

### SCENA VIII.

Penelope, ed Eurimaco.

**26** EURIMACO

Rec Mi perdona, a un ignoto,  
  
e forse a un impostor così dai fede?

PENELOPE

Nobil parmi, e verace.

EURIMACO

Cedo a' giudizi tuoi; ma che ne speri?

PENELOPE

Saper, che Ulisse vive.

EURIMACO

E che Ormondo così perde il tuo affetto.

PENELOPE

No 'l perderà per ciò; troppo ei mi è caro.

### SZENE VIII.

Penelope und Eurimaco.

EURIMACO

Verzeih, aber so sehr traust du einem Unbe-  
kannten,  
ja vielleicht einem Betrüger?

PENELOPE

Edel scheint er mir und glaubwürdig.

EURIMACO

Ich beuge mich deinem Urteil; aber was er-  
hoffst du dir davon?

PENELOPE

Zu wissen, dass Odysseus lebt.

EURIMACO

Aber auch, dass Ormondo dadurch deine Zu-  
neigung verliert.

PENELOPE

Dadurch verliert er sie nicht; er ist mir zu  
lieb.

EURIMACO

Non si accorda tua gloria a questi sensi;  
pur tacerò; ma udisti qual d'Ormondo  
lo stranier ti parlò? Temi per esso,  
s'egli ti è caro. Lo salvò il valore:  
ma sdegno, e gelosia potrien tradirlo.  
  
Vedi in questo consiglio il mio infelice,  
ma fido amor. Nel mio rival più forte  
rispetto il tuo favor. L'invidio a lui;  
ma no 'l rinfaccio a te. Son di quest'alma  
sacre leggi i tuoi cenni. Un sol ne traggi,  
che ubbidir non saprei; e questo fora  
il comando crudel di non amarti.

PENELOPE

E pur questo comando è mio dovere,  
come tuo l'ubbidirlo.

EURIMACO

O dio! del core  
celar potrò, non ammorzar l'ardore.

EURIMACO

Dein Ruf und deine Würde stimmen mit diesen Gefühlen nicht überein;  
doch ich schweige; aber hörtest du, was der Fremde  
über Ormondo sagte? Fürchte um ihn,  
wenn er dir lieb ist. Tapferkeit rettete ihn zwar,  
doch Zorn und Eifersucht könnten ihn zu Fall bringen.  
Erkenne in diesem Rat meine unglückliche,  
und dennoch treue Liebe. Ich beuge mich der Gunst,  
die du meinem glücklicheren Rivalen gewährst. Ich beneide ihn darum;  
doch mache ich dir daraus keinen Vorwurf.  
Deine Gebote sind  
meiner Seele heilig wie Gesetze. Ein einziges nimm aus,  
dem ich niemals gehorchen könnte; das wäre,  
mir grausam zu befehlen, dich nicht zu lieben.

PENELOPE

Dir dies zu befehlen, ist jedoch meine Pflicht,  
und die deine, zu gehorchen.

EURIMACO

O Götter! In meinem Herzen  
kann ich meine Liebesglut wohl verbergen,  
aber nicht löschen.

**26** PENELOPE, EURIMACO *a 2*

**à 2** Il voler spento il [tuo / mio] ardore,  
**Pen.**  
**+ Eur.** è un comando che mi [onora / accora],  
e mia [gloria / pena] in te si fa.

[Mi dimanda l'onor / Troppo affanna  
l'amor] mio  
[questa bella / sì tiranna] crudeltà.

Il voler, &c.

PENELOPE, EURIMACO *zu 2*

[Deine / Meine] Glut zum Erkalten zu bringen,  
ist ein Befehl, der mir [Ehre macht / Schmerzen macht],  
und mein [Ansehen / Leid] liegt in deiner Hand.

Meine [Ehre verlangt / Liebe quält aufs höchste]  
[diese ehrenvolle / so tyrannische] Grausamkeit.

[Deine / Meine], usw.

*Bagni reali con logge all'intorno, e sedili in diverse parti disposti.*

**SCENA IX.**

Telemaco, e poi Penelope, e poi Dorilla.

*Königliche Bäder mit Bogenhalle, und an verschiedenen Stellen Sessel.*

**SZENE IX.**

Telemachos, dann Penelope, zuletzt Dorilla.

**27** TELEMACO

**Rec** Il furor di Medonte a grave rischio

la madre, e 'l figlio espose. Ah! troppo temo,  
che di Acasto allo sguardo ...

TELEMACHOS

Die Besessenheit von Medonte bedeutet eine  
große Gefahr  
für uns, Mutter und Sohn. Ach! zu sehr  
fürchte ich,  
dass Acasto beim Anblick ...

PENELOPE

Egli ti vide.

TELEMACO

Me vide lo straniero?

PENELOPE

Ed in te sospettò dell'amor mio.

TELEMACO

Deh! mi scuopri; e 'l tuo amor così discolpa.  
(*a Pen.*)

DORILLA

Viene Acasto a' tuoi cenni.

PENELOPE

Venga. Tu qui d'Ulisse

all'amico di lui ben cela il figlio. (*Parte Dor.; siendono Penelope, e Telemaco.*)

PENELOPE

Er hat dich schon gesehen.

TELEMACHOS

Der Fremde hat mich gesehen?

PENELOPE

Ja, und verdächtig mich der Liebe zu dir.

TELEMACHOS

Nun gut! Gib bekannt, wer ich wirklich bin;  
und erkläre so deine Liebe zu mir. (*zu Pen.*)

DORILLA

Acasto kommt auf dein Geheiß.

PENELOPE

Er trete näher. Und du gib dem Freund von  
Odysseus nicht zu erkennen,  
dass du unser Sohn bist. (*Dor. geht ab; Penelope und Telemachos setzen sich.*)

**SCENA X.**

Ulisse, Dorilla, e i suddetti.

**SZENE X.**

Odysseus, Dorilla und die Vorigen.

**28** ULLISSE

**Rec** (Qui pur costui.) Sempre fia teco Ormondo?

PENELOPE

Ove conto di Ulisse aver si spera

egli ha gran parte. Siedi.

ODYSSEUS

(Der ist auch schon wieder da.) Immer ist Ormondo bei dir?

PENELOPE

An allem, was mir Hoffnung macht, Nachricht  
von Odysseus  
zu erlangen, nimmt er großen Anteil. Setz  
dich.

**ULISSE**

Basta, che sieda Ormondo. Egli ha gran parte  
in cercar di colui, che può punirlo.

**PENELOPE**

Di qual fallo?

**ULISSE**

Di quello, onde il fan reo  
il suo amore ugualmente, e 'l tuo favore.

**PENELOPE**

Eh! si lasci ad Ulisse un tal pensiero.

**ULISSE**

Come amico di lui, cura mi prendo  
dell'onte sue quanto se Ulisse io fossi.

**PENELOPE**

Perché no 'l sei, tu 'l mio favore accusi.

**TELEMACO**

E se tu 'l fossi, all'amor mio godresti.

**ULISSE**

(Io così vil?) Cieca baldanza e folle!

**PENELOPE**

Or di Ulisse parliam. Fosti suo amico?

**ULISSE**

Ne' suoi disastri ognor compagno ei m'ebbe.

**PENELOPE**

Mi amava qual io l'amo ancorché assente?

**ULISSE**

Principesse di Creta e' mai non vide.

**PENELOPE**

Credea fida la moglie?

**ULISSE**

Tal la crede, o la spera ogni marito.

**ODYSSEUS**

Es reicht, dass Ormondo Platz genommen  
hat. Er beteiligt sich stark  
an der Suche nach jenem Mann, der in bestra-  
fen wird.

**PENELOPE**

Für welches Vergehen?

**ODYSSEUS**

Jenes, das ihn schuldig spricht  
wegen seiner Liebe zu dir ebenso wie wegen  
der Gunst, die du ihm erweist.

**PENELOPE**

Ach! nur Odysseus wäre berechtigt, so etwas  
zu denken.

**ODYSSEUS**

Als sein Freund betrifft mich seine Schande  
genauso, als wäre ich Odysseus selbst.

**PENELOPE**

Eben weil du nicht er bist, wirst du mir diese  
Gunst vor.

**TELEMACHOS**

Denn wärst du er, würde meine Liebe dich  
glücklich machen.

**ODYSSEUS**

(Bin ich so erbärmlich?) Blindes, wahnwitzi-  
ges Selbstvertrauen!

**PENELOPE**

Sprechen wir jetzt von Odysseus. Du warst  
sein Freund?

**ODYSSEUS**

Bei jedem Unglück, das ihm zustieß, war ist  
stets an seiner Seite.

**PENELOPE**

Liebte er mich so, wie ich ihn liebe, obwohl er  
fern ist von mir?

**ODYSSEUS**

Prinzessinnen aus Kreta traf er nie.

**PENELOPE**

Glaubte er an die Treue seiner Gattin?

**ODYSSEUS**

Daran glaubt oder darauf hofft jeder Gatte.

PENELOPE	PENELOPE
Siegui. Dove il lasciasti?	Nur weiter. Wo hast du ihn verlassen?
ULISSE	ODYSSEUS
Ci divise in Corcira iniquo fato.	Ein böses Schicksal trennte uns in Korfu.
TELEMACO	TELEMACHOS
Vive salvo quel prode?	Lebt dieser Held noch und ist wohlaufl?
ULISSE	ODYSSEUS
(Cerca s'ei vive: e ne disia la morte.)	(Finde heraus, ob er lebt, und hol dir dabei den Tod.)
PENELOPE	PENELOPE
Quando credi ch'ei rieda?	Wann glaubst du, kommt er zurück?
ULISSE	ODYSSEUS
(Vicino il brama: e pur lontan le piace.)	(Sie wünscht ihn nahe, und freut sich doch, dass er fern ist.)
PENELOPE	PENELOPE
Parla. Col tuo tacer tu mi tormenti.	Sprich. Du quälst mich mit deinem Schwei-gen.
ULISSE	ODYSSEUS
(Che tardo?) Prendi. Ecco di Ulisse un foglio.	(Was zögere ich?) Nimm. Hier ist ein Schrei-ben von Odysseus.
<i>(Ulisse dà una lettera a Penelope.)</i>	
PENELOPE	<i>(Odysseus reicht Penelope einen Brief.)</i>
O foglio! o note!	PENELOPE
ULISSE	O ein Brief! Endlich eine Nachricht!
(Or ben vedrò quel core.)	ODYSSEUS
PENELOPE ( <i>Legge.</i> )	(Nun werde ich sehen, wie es um ihr Herz steht.)
“Penelope consorte.	PENELOPE ( <i>Liest.</i> )
Da fier malore oppresso, e da disagi...”	„Geliebte Gattin Penelope.
Ahimè.	Da mich eine schlimme Krankheit und wid-rige Lebensumstände peinigen...“
TELEMACO	Ach weh.
Ciel! che fia?	TELEMACHOS
ULISSE	Himmel! Was kann das sein?
(Turbansi entrambi.)	ODYSSEUS
PENELOPE	(Beide sind völlig verstört.)
“Non attendo in soccorso altro che ... morte.	PENELOPE
Acasto, il fido amico	„... sehe ich keinen anderen Ausweg als ... den Tod.
ti recherà per me l'ultimo addio...”	Acasto, mein treuer Freund,
	wird dir meinen Abschiedsgruß überbrin-gen...“

Come? che leggo?

TELEMACO

Aspra sciagura!

ULISSE

Leggi.

PENELOPE

“Datti pace ... Il destin così prefisse.  
Raccomando al tuo zelo, ed al tuo amore  
il regno, il figlio ... e 'l tuo fedele Ulisse.”  
Morì dunque il mio sposo?

ULISSE

Chiusa la carta, ei chiuse gli occhi al giorno.

PENELOPE

E questo è 'l suo ritorno? E questo ... o stelle ...  
(*Sviene, ed è sostenuta da Dorilla.*)

TELEMACO

(Se qui rimango, il mio dolor mi scuopre.)  
(*Parte.*)

ULISSE

(Ancor non so quel che più creder deggio.  
O una grand' arte, o una gran fede i' veggio.)  
(*Ul. parte.*)

PENELOPE

Dunque sin'ora io vissi ...

DORILLA

Spera. Fa cuor. Non mancheranno Ulissi.

Wie? was muss ich lesen?

TELEMACHOS

Unerbittliches Schicksal!

ODYSSEUS

Lies.

PENELOPE

„Füge dich in dein Schicksal ... das es so  
wollte.  
Ich vertraue deinem Pflichtfeifer und deiner  
Liebe  
das Reich, den Sohn ... deinen treuen Odys-  
seus an.“  
Dann ist mein Gatte also tot?

ODYSSEUS

Als er den Brief beendet hatte, schloss er die  
Augen.

PENELOPE

Das also ist seine Rückkehr? Und das ... o  
Himmel ...  
(*Sie fällt in Ohnmacht und wird von Dorilla ge-  
stützt.*)

TELEMACHOS

(Wenn ich hier bleibe, verrät mein Schmerz  
mich.) (*Geht ab.*)

ODYSSEUS

(Noch weiß ich nicht, was ich glauben soll.  
Was ich sehe, ist entweder eine großartige  
Verstellung oder eine große Treue.) (*Od. geht  
ab.*)

PENELOPE

Bisher also lebte ich ...

DORILLA

Hoffe. Fasse Mut. Es gibt noch andere als  
Odysseus.

PENELOPE

Vissi dunque sin'ora a tal sciagura?  
Numi, a ciò mi serbaste? Ulisse è morto,  
ed io vivo, e vivrò? No, acerbi fatti.

Viva il figlio al suo regno;  
ma non la sposa al suo dolor. Saria  
crudeltade inudita

a chi viver non può lasciar la vita.

**28** Se 'l mio sposo a me rapiste,

**Aria** della vita che mi resta,  
**Pen.** me private, o ingrati Dei.

Mi tradiste; e non è questa  
la promessa, onde nodriste

la mia speme, e i voti miei.

Se 'l mio sposo, &c.

PENELOPE

Mündet also mein Leben in einen so herben  
Verlust?

Götter, dafür habt ihr mich bewahrt? Odys-  
seus ist tot, und ich lebe, und werde leben?  
Nein, allzu bitter ist dieses Los.

Möge der Sohn sich seinem Reich widmen;  
nicht aber die Gattin ihrem Schmerz. Es wäre  
eine unfassbare Grausamkeit,  
am Leben zu lassen, wer nicht leben kann.

Da ihr mir den Gatten raubtet,  
so nehmt auch das Leben, das mir noch  
bleibt, o ihr feindseligen Götter.

Ihr habt mich betrogen; das ist nicht  
das Versprechen, mit dem ihr meine Hoff-  
nung  
nähret, und meine Wünsche.

Da ihr mir, usw.

**SCENA XI.**  
Tersite, e Dorilla.

**29** TERSITE

**Rec** Scherzi innocenti, e gentilezze amene?

DORILLA

Deh! tacì, o Prenc, tacì. Ho già perduta  
d'esser tua la speranza. Ulisse è morto;  
e so, che la regina or tu vorrai.

TERSITE

Morto Ulisse?

DORILLA

Ei lo scrive: e Acasto il dice.

TERSITE

Acasto? (Intendo.) Et tu sua morte or piangi?

DORILLA

Non pian-piango per lui;  
ma per te, ch' io pe-perdo.  
Piango per voi, lumi sereni e vaghi.

**SZENE XI.**  
Tersite und Dorilla.

TERSITE

Unschuldige Späße und freundliche Höflich-  
keiten?

DORILLA

Ach! schweig, Prinz, schweig. Ich habe die  
Hoffnung  
schon verloren, die deine zu werden. Odys-  
seus ist tot;  
und ich weiß, dass du nun die Königin be-  
gehrst.

TERSITE

Odysseus ist tot?

DORILLA

Er schreibt es: und Acasto sagt es.

TERSITE

Acasto? (Ich verstehe.) Und du beweinst nun  
seinen Tod?

DORILLA

Ich wei-weine nicht um ihn,  
sondern um dich, da ich dich ver-verliere.  
Euch weine ich nach, ihr heitere und schöne

		Augen.
	TERSITE	
	Non pianger. Sarai mia. Ma ... senza draghi.	
	DORILLA	
	Draghi non più, ma grati oggetti. Guarda. <i>(Si alza dal bagno una ninfa.)</i>	
	TERSITE	
	Così, così mi piace. E chi è colei?	
	DORILLA	
	Una ninfa gentil del regal bagno.	
	TERSITE	
	S'ella volesse, io le sarei compagno.	
	DORILLA	
	E Dorilla?	
	TERSITE	
	Scherzai. Te sola adoro.	
	DORILLA	
	Ora un suono udirai, che tocca il cor, foss' egli ancor di pietra.	
	TERSITE	
	L'udrò, purché non sia fagotto, o cetra.	
		<i>(Si ode un suono di un salterio.)</i>
29	Bravo! bene! meglio! buono!	
Aria	O che man! che gentil suono!	
Ters.	Lalerà, lalerà, lalerà. Mi vien voglia di ballar.	
	Bell'arpeggio! amabil trillo! Tontoron, tontoron, tontoron.	
	Mi disfaccio. Mi distillo; e mi sento in gloria andar.	
	Bravo, &c.	
30	DORILLA	
Rec	Sediam.	
	TERSITE	
	Sediam.	
	TERSITE	
	Weine nicht. Die meine wirst du werden. Doch... ohne Drachen.	
	DORILLA	
	Keine Drachen mehr, nur liebenswerte We- sen. Schau.	
	<i>(Eine Nymphe entsteigt dem Bad.)</i>	
	TERSITE	
	Ja, das gefällt mir. Und wer ist sie?	
	DORILLA	
	Eine freundliche Nymphe aus dem königli- chen Bad.	
	TERSITE	
	Wenn sie wollte, wäre ich gern ihr Gefährte.	
	DORILLA	
	Und Dorilla?	
	TERSITE	
	Nur Spaß. Dich allein bete ich an.	
	DORILLA	
	Du wirst nun eine Musik hören, der jedes Herz röhrt, selbst ein steinernes.	
	TERSITE	
	Gern lausche ich ihr, sofern es weder ein Fa- gott noch eine Laute ist.	
	<i>(Man hört den Ton eines Salterio.)</i>	
	Bravo! gut! immer besser! sehr gut!	
	Was für Finger! Welch reizende Musik!	
	Lalerà, lalerà, lalerà.	
	Da bekomme ich Lust zu tanzen.	
	Schönes Arpeggio! lieblicher Triller!	
	Tontoron, tontoron, tontoron.	
	Ich vergehe. Ich zerfließe; und fühle mich mit Glanz und Gloria ent- schwinden.	
	Bravo, usw.	
	DORILLA	
	Setzen wir uns.	
	TERSITE	
	Setzen wir uns.	

DORILLA	DORILLA
No. Senza incomodarti.	Nein. Lass nur.
( <i>Ter. va per prendere i sedili, i quali da sé camminano.</i> )	( <i>Ter. will die Sessel bringen, doch diese bewegen sich von selbst.</i> )
Le sedie qui verran. Vedi.	Die Sessel kommen von selbst hierher. Sieh nur.
TERSITE	TERSITE
Dorilla ...	Dorilla ...
DORILLA	DORILLA
Temi.	Hast du Angst.
TERSITE	TERSITE
No.	Nein.
DORILLA	DORILLA
Dunque siedi.	Dann setz dich.
TERSITE	TERSITE
Per me sto meglio in piedi.	Ich bleibe lieber stehen.
DORILLA	DORILLA
Or via. Che pensi?	Nun komm. Was denkst du?
TERSITE	TERSITE
Che se come da lor qui son venute, così se 'n vanno ancor, mi rompo il collo.	Dass, wenn sie, wie sie von selbst gekommen sind, von selbst auch wieder verschwinden, ich mir den Hals breche.
DORILLA	DORILLA
Caro Prence! deh! siedi.	Lieber Prinz! ach! setz dich.
TERSITE	TERSITE
Sedia, se vuoi partire, pria me l'avvisa. ( <i>Siedono.</i> )	Sessel, wenn du gehen willst, dann, bitte, lass es mich im Voraus wissen. ( <i>Sie setzen sich.</i> )
DORILLA	DORILLA
Che dici di quel suono?	Was sagst du zu dieser Musik?
TERSITE	TERSITE
Io ne son pazzo.	Ich bin verrückt nach ihr.
DORILLA	DORILLA
Tu lodi il suon; ma guardi ognor la ninfa; ed io ne son gelosa.	Du lobst die Musik, doch betrachtest du die Nymphe; da bin ich eifersüchtig.
TERSITE	TERSITE
Qual gelosia dar possa chi mai non mi parlò, non so comprendere.	Wie man eifersüchtig sein kann auf wen, der noch kein Wort zu mir sagte, verstehe ich nicht.

DORILLA	DORILLA
Oh! son molte le ninfe, che anche senza parlar san farsi intendere.	Oh! es gibt viele Nymphen, die sich auch ohne Worte verständlich machen.
Ma vi rimedierò. Guardala adesso.	Doch werde ich dem abhelfen. Schau sie nun an.
( <i>Si trasforma la ninfa in una fontana.</i> )	( <i>Die Nymphe verwandelt sich in einen Brunnen.</i> )
TERSITE	TERSITE
La ninfa è diventata una fontana?	Hat sich die Nymphe in einen Brunnen verwandelt?
DORILLA	DORILLA
Sì: perché spento in lei resti il tuo fuoco.	Ja: damit deine Glut in ihm erlischt.
TERSITE	TERSITE
Non ardo, che per te.	Ich brenne nur für dich.
DORILLA	DORILLA
Sarò tua sposa?	Werde ich deine Gattin?
TERSITE	TERSITE
Sposissima.	Meine Gattin und mein Ein und alles.
DORILLA	DORILLA
E anderemo? ...	Und wir begeben uns? ...
TERSITE	TERSITE
Al principato.	In mein Fürstentum.
DORILLA	DORILLA
Buon paese?	Ein schönes Land?
TERSITE	TERSITE
Così.	Soso.
DORILLA	DORILLA
Grande?	Groß?
TERSITE	TERSITE
Non troppo.	Nicht besonders.
DORILLA	DORILLA
Bel sangue?	Schöne Menschen?
TERSITE	TERSITE
In me tu 'l vedi.	Das siehst du an mir.
DORILLA	DORILLA
Tratto gentil?	Gute Verpflegung?
TERSITE	TERSITE
Non sempre. I miei vassalli vivono per lo più di carne umana.	Nicht immer. Meine Untertanen leben meist von Menschenfleisch.

DORILLA	DORILLA
Anche di femminina?	Auch von Frauen?
TERSITE	TERSITE
Eh! costa troppo.	Nicht doch! das kostet zuviel.
Sì che tu mi ami?	Liebst du mich auch wirklich?
DORILLA	DORILLA
Assai.	Ja, sehr.
TERSITE	TERSITE
Perché son prence?	Weil ich ein Prinz bin?
DORILLA	DORILLA
Se fossi anche uno schiavo io t'amerei.	Auch wenn du ein Sklave wärst, würde ich dich lieben.
TERSITE	TERSITE
(Indovina è costei.) Poh! che gran caldo!	(Sie ist eine Hellseherin.) Poh! was für eine Hitze!
DORILLA	DORILLA
Se non m'inganno, un freddo grande io sento.	Wenn ich es mir nicht einbilde, verspüre ich große Kälte.
TERSITE	TERSITE
Sarà il mio amor, che scalda l'aria intorno. ( <i>Si levano da sedere.</i> )	Es wird meine Liebe sein, die die Luft hier so aufheizt. ( <i>Sie stehen auf.</i> )
DORILLA	DORILLA
Vuoi rinfrescarti? Zeffiri, venite;	Willst du dich abkühlen? Ihr sanften Winde, her zu mir;
<i>(Li sedili si cambiano in zeffiri, li quali soffiano continuamente con soffietti in faccia a Tersite.)</i> e qui spirate i vostri fiati ameni.	<i>(Die Sessel verwandeln sich in Winde, welche Tersite fortwährend leicht ins Gesicht blasen.)</i> blast hierher euren zarten Hauch.
TERSITE	TERSITE
Sui zeffiri io sedeva? Adagio, adagio.	Auf Winden saß ich? Gemach, gemach.
DORILLA	DORILLA
Date ristoro alle sue fiamme ardenti.	Kühlt und beruhigt seine lodernden Flammen.
TERSITE	TERSITE
È troppo. È troppo. O zeffiri insolenti!	Das ist zu viel. Zu viel. Ihr zudringlichen Winde!

**30** DORILLA

à 2 Il suo foco voi temprate,  
Dor. + freschi e dolci zeffiretti.  
Ters. Egli avvampa di calore.  
Presto. Presto. Ancora soffiate.  
  
Soffian poco; ed io vorrei  
pur vederti ristorato.  
  
Come va? Gran caldo ancora?  
Si: partite, e poi tornate.

TERSITE

Zeffiretti, deh! fermate  
il furor di que' soffietti.  
Sento il freddo insin nel core.  
Basta. Basta. Andate. Andate.  
  
Soffian troppo; e non saprei  
più resistere al lor fiato.  
Per pietà gite in malora.  
No: vediamci, ma d'estate.

Il suo, &c.

(*Spariscono li zeffiri a volo, e termina l'atto secondo.*)

DORILLA

Dämpft seine Glut,  
ihr frischen und süßen Winde.  
Er vergeht vor Hitze.  
Schnell. Schnell. Hört nicht auf zu blasen.  
  
Sie blasen kaum; ich wünschte freilich,  
dich bald schon frisch und abgekühlt zu  
sehen.  
Wie geht es dir? Ist dir noch sehr heiß?  
Ja: geht, und kommt dann wieder.

TERSITE

Ihr Winde, ich bitte! hört auf  
so stark zu blasen.  
Mir ist schon kalt bis tief ins Herz.  
Genug. Genug. Geht. Geht.  
  
Sie blasen zu stark; ich weiß mir  
gegen ihren Atem nicht mehr zu helfen.  
Geht doch bitte zum Teufel.  
Nein doch: auf Wiedersehen, aber im  
Sommer.

Dämpft, usw.

(*Die Winde verschwinden im Flug, und es endet der zweite Akt.*)

## ATTO TERZO.

Terrazzo nella reggia, che serve per un delizioso giardinetto ritirato di Penelope.

### SCENA I.

Eurimaco, e Medonte.

31 MEDONTE

Rec Tu il rispetto: io l'ardire. Ulisse estinto  
mie brame assolve, e mia ragion diventa.

EURIMACO

Ma non ragion sul core  
di un'afflitta regina. Assolto è amore,  
che sua fè marital più non offende;  
non assolta la forza,  
che alla sua libertà fa troppo insulto.

MEDONTE

Insulto, or ch' ella è sua, non è il volerla.

EURIMACO

È sua, ma darsi puote a chi più voglia.

MEDONTE

Vorrà, vorrà Medonte;  
o in vece di sua man quella d'Argene ...

## DRITTER AKT.

Terrasse im Palast, die Penelope als lieblicher Privatgarten dient.

### SZENE I.

Eurimaco und Medonte.

MEDONTE

Du mit Achtung, ich mit Verwegenheit. Der Tod des Odysseus rechtfertigt mein Begehr und bestätigt meinen Anspruch.

EURIMACO

Aber nicht den Anspruch auf das Herz einer trauernden Königin. Gerechtfertigt ist zwar deine Liebe, da sie nicht mehr gegen ihre eheliche Treue verstößt, nicht aber deine Heftigkeit, mit der du ihrer Freiheit zu nahe trittst.

MEDONTE

Eine Beleidigung wäre es geradezu, sie nicht zu begehrn, jetzt, da sie frei ist.

EURIMACO

Frei ist sie und kann wählen, wen sie will.

MEDONTE

Medonte wird sie wollen, sie wird ihn gewiss wollen; oder an Stelle ihrer die Hand, die von Argenis ...

### SCENA II.

Telemaco, Argene, e i suddetti;  
e poi Penelope.

32 ARGENE

Rec La man d'Argene anzi che tua, sapria  
esser di morte: o trarti il cor dal petto.

MEDONTE

Non sarai sì crudele.

### SZENE II.

Telemachos, Argenis und die Vorigen;  
dann Penelope.

ARGENIS

Statt dir die Hand zu reichen, möchte ich lieber des Todes sein: oder dir das Herz aus der Brust reißen.

MEDONTE

So grausam wirst du nicht sein.

TELEMACO

Né tu ardito cotanto esser dovresti.

EURIMACO

Aspiri alla regina, e Argene cerchi?

MEDONTE

Per punirla. Alle belle, ancorché ingrate,  
fa duol l'amante ad altro bel rivolto.

TELEMACO

Mal vedi il cor dell'una, e quel dell'altra.

MEDONTE

Con Penelope forse ami anche Argene?

PENELOPE

Amarla ei puote: e me con essa. Ah! Prence,  
l'acerbo mio dolor così rispetti?

MEDONTE

Acerbo in ver; ma il raddolcisce Ormondo.

PENELOPE

Il mio giudice solo era il mio sposo.

MEDONTE

Ei più non vive; ed or salva tua gloria,  
pretenderti poss' io. Non mi rispondi?

EURIMACO

Temeraria richiesta!

PENELOPE

Io penso, che il mio Ulisse...

MEDONTE

Morì. Più lungo indugio i' non sopporto.

PENELOPE

Agli occhi miei, non al mio core è morto.

MEDONTE

Me dunque, o bella Argene...

ARGENE

Di Telemaco i' sono.

TELEMACHOS

Und du solltest nicht so verwegen sein.

EURIMACO

Du wirbst um die Königin und schaust nach  
Argenis aus?

MEDONTE

Um sie zu bestrafen. Auch die sprödesten  
Schönen  
schmerzt, wenn ein Verehrer sich einer ande-  
ren Liebe zuwendet.

TELEMACHOS

Falsch beurteilst du das Herz sowohl der ei-  
nen als der anderen.

MEDONTE

Liebst du neben Penelope vielleicht auch Ar-  
genis?

PENELOPE

Er darf sie lieben; und mich dazu. Ach! Prinz,  
so achtest du meinen bitteren Schmerz?

MEDONTE

Er ist gewiss sehr bitter, doch Ormondo ver-  
süßt ihn.

PENELOPE

Nur mein Gatte durfte mein Richter sein.

MEDONTE

Er lebt nicht mehr; also kann ich, ohne deine  
Würde zu verletzen,  
um dich werben. Du antwortest mir nicht?

EURIMACO

Ein tollkühnes Verlangen!

PENELOPE

Ich denke, dass mein Odysseus...

MEDONTE

Starb. Ich dulde keinen Aufschub mehr.

PENELOPE

In meinen Augen ist er tot, nicht aber in mei-  
nem Herzen.

MEDONTE

Mich also, o schöne Argenis...

ARGENIS

Ich gehöre Telemachos an.

TELEMACO

Né a te lice il tentar di lei la fede.

MEDONTE

Io parlo con Argene. (*a Tel.*) Egli è lontano.  
(*ad Ar.*)

ARGENE

Lontan dagli occhi miei, non da quest'alma.

PENELOPE

E per conforto mio presto l'attendo.

MEDONTE

Si attendeva anche Ulisse.

EURIMACO

Rimprovero indiscreto!

PENELOPE

Scherno crudel! Deh! parti.

TELEMACO

Mal s'irrita il suo affanno. O parti: o taci.

MEDONTE

A Medonte comandi?

EURIMACO

Le tue cieche pretese uopo han di freno.

MEDONTE

Lo so. Te fan superbo i suoi favori. (*a Tel.*)

E tu troppo ben sai (*ad Eu.*)

l'arti di lusingar quel cor, che tenti.

EURIMACO

È ver; ma non l'insidie, e i tradimenti.

TELEMACHOS

Und es steht dir nicht zu, ihre Treue auf die Probe zu stellen.

MEDONTE

Ich rede mit Argenis. (*zu Te.*) Fern ist dein Bräutigam. (*zu Arg.*)

ARGENIS

Aus meinen Augen, aber nicht aus meinem Sinn.

PENELOPE

Und zu meinem Trost erwarte ich, dass er bald hier sein wird.

MEDONTE

Man wartete auch auf Odysseus.

EURIMACO

Ein taktloser Vorwurf!

PENELOPE

Ein grausamer Hohn! Ich bitte dich! verschwinde.

TELEMACHOS

Ihren Kummer reizt man nicht ungestraft. Geh oder schweig.

MEDONTE

Medonte erteilst du einen Befehl?

EURIMACO

Deinen blinden Anmaßungen tut Mäßigung not.

MEDONTE

Ich weiß. Du wirst hochmütig durch ihre Gunst. (*zu Tel.*)

Und du verstehst nur allzu gut (*ad Eu.*) die Kunst, dem Herz zu schmeicheln, das du verführen willst.

EURIMACO

Das stimmt; aber dazu gehören weder Hinterhalt noch Verrat.

MEDONTE

(Colpimmi; e tacer giova.) Udite: io voglio  
in Itaca regnar: e infra di voi  
cerco la man, che dée condurmi al soglio.

32      Sperando, e temendo,  
**Aria**    amando, e tacendo,  
**Med.**    languir non mi piace;  
          penar io non so.  
  
          Lusinghe, ed affanni,  
          ripulse, ed inganni  
          da un labbro mendace  
          soffrir più non vo'.  
  
Sperando, &c.

MEDONTE

(Das saß; besser aber, ich schweige.) Hört: ich  
möchte  
über Ithaka herrschen; deshalb strebe ich  
nach der Hand von jener  
von euch beiden, die mich zum Thron zu füh-  
ren vermag.

Hoffend und fürchtend,  
liebend und schweigend  
zu schmachten, liegt mir nicht;  
mich in Geduld fassen, kann ich nicht.  
  
Schmeicheleien und Kümmernis,  
Zurückweisung und Betrug  
von verlogenen Lippen zu hören,  
will ich nicht mehr erdulden.  
  
Hoffend, usw.

### SCENA III.

Penelope, Argene, Telemaco, ed Eurimaco.

### SZENE III.

Penelope, Argenis, Telemachos und Euri-  
maco.

33      PENELOPE  
**Rec**    Del mio crudo destino ei troppo abusa.  
  
ARGENE  
Solo il regno è 'l suo amor: sua brama il trono.  
  
TELEMACO  
Orgoglio, ed interesse in lui si tema.

PENELOPE  
Mein bitteres Los macht er sich allzu sehr zu  
Nutzen.  
  
ARGENIS  
Allein dem Königreich gilt seine Liebe, sein  
Begehrn dem Thron.  
  
TELEMACHOS  
Ich fürchte seinen Stolz und seinen Eigen-  
nutz.

EURIMACO

Nulla si tema in lui. Quand' altro ei tenti,  
sarò vostra difesa, e suo gastigo.  
Nulla si tema. Io salverò in Argene  
di Telemaco il core. In me il sostegno  
della tua libertade avrai, Regina.

Perduto il saggio Ulisse, a nostra speme,  
non al nostro ardimento è aperto il campo.  
Se a lui della tua man dessi un erede  
diasi luogo al tuo duol: diasi al tuo grado:  
e al tuo voler si dia. Per me rispetto  
pianti sì giusti adesso; e all'or, qual giusto,  
rispetterò il tuo voto; e se vorrai  
a costo di mie pene altri beato:  
tradito non dirommi, e non offeso,  
ma sol di te non degno, e sventurato.

33 Se il tuo core io non avrò,

Aria penerò;

Eur. ma lagnarmi non mi udrai.

Sol me stesso accuserò;  
e dirò:  
cor sì bel non meritai.

Se il tuo, &c.

EURIMACO

Nichts ist zu befürchten. Sollte er irgendetwas Neues versuchen,  
stehe ich euch bei und bestrafe ihn. Nicht ist zu befürchten. Ich werde Argenis schützen und somit die Liebe des Telemachos. In mir wirst du einen Unterstützer deiner Freiheit haben, Königin.

Nach dem Verlust des klugen Odysseus steht meiner Hoffnung, nicht aber meiner Verwegenheit das Feld offen.  
Solltest du einem Nachfolger deine Hand reichen,  
dann möge das mit Rücksicht auf deine Trauer, deinen Rang und deine Wünsche geschehen. Im Augenblick achte ich deine berechtigten Tränen; und später werde ich deine Wahl als die richtige erachten; und wenn du zu meinem Leidwesen einen anderen glücklich machen wirst:  
werde ich mich weder für verraten noch beleidigt halten, sondern schlicht und einfach für unglückselig und deiner nicht würdig.

Kann ich dein Herz nicht gewinnen,  
werde ich leiden,  
doch wirst du mich nicht klagen hören.

Mir allein werde ich die Schuld zuweisen;  
und sagen:  
ich habe ein so edles Herz nicht verdient.

Kann ich, usw.

#### SCENA IV.

Penelope, Argene, e Telemaco.

34 PENELOPE

Rec Fra il duol del morto Ulisse, e fra il disio  
di te, che credon lungi,  
freme il cor de' vassalli. Un re si vuole;

#### SZENE IV.

Penelope, Argenis und Telemachos.

PENELOPE

Bewegt von der Trauer um den toten Odysseus und dem Wunsch, dich, den sie fern glauben, zurück zu haben, sind die Herzen der Untertanen in Aufruhr.

e perché l'hanno in te, convien scoprirti.

TELEMACO

Facciasi; ma tu, madre, a regnar siegui.

Mi basta aver sul cor di Argene il regno.

ARGENE

E 'l servir a' tuoi cenni è il sol mio fasto.

PENELOPE

No. Dé regnar del prode Ulisse il figlio:

e con lui la sua sposa.

TELEMACO

M'inchino al tuo volere.

ARGENE

Ciò che vuol l'idol mio, vuol pur quest'alma.

PENELOPE

Bel ristoro a' miei mali è l'amor vostro.

Telemaco, tu l'ama  
qual mi amò sempre, ahi! rimembranza amara,  
il tuo buon genitore; e qual io sempre  
il caro Ulisse amai, tu lui pur ama. (*ad Arg.*)

ARGENE

Sì, l'amo, e l'amerò. Legge, ed esempio

mi fia, come il tuo amor, così tua fede.

Sì, Telemaco, io t'amo;  
e sempre al tuo risponderà il mio core

ciò, che al ruscel l'eretta, e all'aura il fiore.

34

Quel ruscel dice all'eretta:

Aria

Te sol amo: ed essa all'ora

Arg.

li risponde – baciando quell' onde:

Te sol amo, o amabil rio.

Ein König tut not,  
und weil sie ihn in dir sehen, musst du dich  
entdecken.

TELEMACHOS

So soll es geschehen; doch du, Mutter, sollst  
weiterhin herrschen.

Mir genügt die Herrschaft über das Herz von  
Argenis.

ARGENIS

Und deinen Wünschen nachzukommen, ist  
mein ganzer Stolz.

PENELOPE

Nein. Der Sohn des tapferen Odysseus muss  
herrschen,  
und mit ihm seine Gattin.

TELEMACHOS

Ich beuge mich deinem Willen.

ARGENIS

Was ihr Angebeteter will, will auch diese  
meine Seele.

PENELOPE

Ein schöner Trost für mein Unglück ist eure  
Liebe.

Telemachos, liebe sie  
wie mich, ach! bittere Erinnerung, dein guter  
Vater stets liebte; und wie ich stets  
den teuren Odysseus liebte, so liebe auch du  
ihn. (*zu Arg.*)

ARGENIS

Ja, ich liebe ihn und werde ihn immer lieben.  
Gesetz und  
Vorbild sei mir deine Liebe ebenso wie deine  
Treue.

Ja, Telemachos, ich liebe dich;  
immer wird mein Herz sich hinneigen zu dem  
deinen,  
wie das Gras zum Bach und zum Lufthauch  
die Blume.

Ein Bächlein sagt dem zarten Gras:

Dich allein liebe ich; dieses entgegnet  
ihm sogleich – indem es seine Wellen  
küsst:

Dich allein liebe ich, mein liebenswertes

A quel fior dice l'auretta:  
Te sol bramo: ed egli ancora  
a lei dice – contento e felice:  
  
Te sol bramo, o cara, anch' io.

Quel, &c.

Flüsschen.

Der Lufthauch sagt zu einer Blume:  
Dich allein begehre ich: und sie sagt  
daraufhin zu ihm – glücklich und zufrieden:  
Dich allein, mein lieber Schatz, begehre  
auch ich.

Ein, usw.

### SCENA V.

Penelope, Telemaco; e poi Dorilla.

**35** PENELOPE

**Rec** Tu sarai de' rivali in su quel trono  
  
pria sdegno e pena: indi rimorso, ed onta.

DORILLA

Di te Antifate chiede; e te vuol sola.

PENELOPE

Vanne: e me poi rivedi.

TELEMACO

Parto; e 'l mio fido amor teco qui resta.  
(*Tel. parte.*)

PENELOPE

Il prence venga. Ahi! che importuno il temo.

DORILLA

(Ed io infedel.) Forse tue nozze ei vuole.

PENELOPE

Di quel barbaro i' fia? Pria della parca.

DORILLA

(Così va ben la barca.) E qual degli altri ...

PENELOPE

Mia virtude, e mia fè si oppone a tutti.

Dalle accuse non giuste  
(*Do. parte.*)

### SZENE V.

Penelope, Telemachos; dann Dorilla.

PENELOPE

Hast du den Thron bestiegen, werden deine  
Rivalen  
zunächst Zorn und Qual empfinden; dann  
aber Reue und Scham.

DORILLA

Anitfate verlangt nach dir; und zwar allein.

PENELOPE

Geh: aber komm dann gleich wieder.

TELEMACHOS

Ich gehe, doch meine treue Liebe lasse ich  
hier bei dir zurück. (*Te. geht ab.*)

PENELOPE

Der Prinz trete ein. O weh! ich fürchte, er ist  
aufdringlich.

DORILLA

(Und ich, dass er untreu ist.) Vielleicht  
wünscht er dich zu heiraten.

PENELOPE

Diesem Barbaren sollte ich gehören? Da ist  
mir der Tod noch lieber.

DORILLA

(So steht die Sache gut.) Und wer von den an-  
deren ...

PENELOPE

Meine Tugendhaftigkeit und meine Treue wi-  
dersetzen sich allen.

Und von den ungerechten Anschuldigungen  
(*Do. geht ab.*)

tosto mi assolverà cortese il cielo.

wird der gütige Himmel mich bald freisprechen.

### SCENA VI.

Penelope, Tersite, e Dorilla.

**36** TERSITE

**Rec** Non temer. Te sol bramo. (*a Do.*)

DORILLA

Non mi tradir. Te qui Dorilla ascolta.

PENELOPE

A che qui resti? Vanne. (*a Do.*)

DORILLA

Temea, che tu svenissi un'altra volta. (*Parte.*)

TERSITE

Regina, Ulisse è morto. Io me ne rido.

Da me n'avrai, se tu lo brami, un altro.

PENELOPE

Empio, con tal proposta a me tu vieni?

TERSITE

Odimi; e poi mi sgrida.

PENELOPE

Che udir poss' io? Chi dar mi puote Ulisse?

TERSITE

Il dartelo, se vuoi, sta in questa mano.

PENELOPE

La tua mano detesto. Ascolta, o Prence ...

TERSITE

E che ascoltar poss' io? Prence non sono ...

PENELOPE

È ver: tale non sei,  
poiché sì vile al morto Ulisse insulti.

### SZENE VI.

Penelope, Tersite und Dorilla.

TERSITE

Fürchte nicht. Dich allein begehre ich. (*zu Do.*)

DORILLA

Werde mir nicht untreu. Dorilla steht hier und hört alles.

PENELOPE

Wozu bleibst du hier? Geh. (*zu Do.*)

DORILLA

Ich hatte nur Angst, du würdest wieder in Ohnmacht fallen. (*Geht ab.*)

TERSITE

Königin, Odysseus ist tot. Darüber kann ich nur lachen.

Wenn du es wünschst, bekommst du vor mir einen Ersatz.

PENELOPE

Gottloser, mit einem solchen Vorschlag kommst du hierher?

TERSITE

Hör mich an, bevor du mich schiltst.

PENELOPE

Was könnte ich schon hören? Wer kann mir Odysseus zurückbringen?

TERSITE

Ihn dir zurückzugeben, wenn du willst, steht in meiner Macht.

PENELOPE

Deine Macht verschmähe ich. Höre, mein Prinz ...

TERSITE

Was soll ich hören? Ich bin kein Prinz ...

PENELOPE

Wie wahr; das bist du nicht, wenn du den toten Odysseus so schamlos beleidigst.

TERSITE

Ulisse non è morto. Io son Tersite,  
schiavo di lui. Per suo comando fingo  
l'amante e 'l prence. Ad esso e pelo, e faccia  
cambiò Minerva; e a te si dice Acasto.

PENELOPE

Ciel! e fia ver? Quale mercè dar posso ...

TERSITE

Nulla voglio da te, fuorché Dorilla.

PENELOPE

Sì: tua sposa l'avrai. Taci l'arcano;  
e al tuo signor sempre fedel ti mostra.

TERSITE

Tu pur taci, se puoi. (Dorilla è nostra.) (*Parte.*)

PENELOPE

Tutto puote la diva. Or ben comprendo  
d'Acasto i detti. O del mio caro Ulisse  
ingiusta gelosia! ciechi sospetti!

Ma in lui vi punirò. Sarà mio vanto,  
ch' ei vi detesti: e che ragion mi renda  
della cruda impostura, e del mio pianto.

(*Sopragiugne Ulisse, che ascolta in disparte.*)

36

Torna a bearmi il cor,

Aria

Pen.

più lieto, e più vivace,  
con la tua bella face,  
o amor di sposa.

Contenta del suo bene,  
già vinse ormai le pene  
di un passagger dolor  
l'alma amorosa.

Torna, &c.

(*Penelope in atto di partire è trattenuta da Ulisse.*)

TERSITE

Odysseus ist nicht tot. Ich bin Tersite,  
sein Sklave. Auf seinen Befehl gebe ich mich  
als dein Verehrer und Prinz aus. Sein Haar  
und seine Gesichtszüge  
hat Minerva verändert, und er hat sich dir als  
Acasto vorgestellt.

PENELOPE

Himmel! soll das wahr sein? Wie kann ich  
dich belohnen ...

TERSITE

Nichts will ich von dir außer Dorilla.

PENELOPE

Ja: sie soll deine Frau werden. Doch verrate  
unser Geheimnis nicht,  
und erweise dich deinem Herrn stets treu.

TERSITE

Schweig auch du, wenn du kannst. (Dorilla  
gehört mir.) (*Geht ab.*)

PENELOPE

Alles vermag die Göttin. Nun verstehe ich  
wohl  
Acastos Worte. O ungerechte Eifersucht  
meines geliebten Odysseus! grundlose Ver-  
dächtigungen!  
Doch dafür werde ich ihn bestrafen. Mein Tri-  
umph wird sein,  
dass er alles bereut und mir Abbitte leistet  
für diese grausame Täuschung und meine  
Tränen.

(*Odysseus kommt hinzu und hört heimlich zu.*)

Kehre zurück, heiterer und leidenschaftli-  
cher

als je zuvor, und beselige mein Herz,  
mit deinem schönen Glanz,  
o Gattenliebe.

Erfreut durch eine glückliche Fügung  
überwand schnell die Schmerzen  
einer vergangenen Qual  
die liebende Seele.

Kehre, usw.

(*Penelope wird beim Abgehen von Odysseus  
zurückgehalten.*)

**SCENA VII.**  
Ulisse, e Penelope.

**37**    **ULISSE**  
**Rec**    Sì tosto nel tuo cor l'amor di sposa  
vedova tu richiami? E nuove faci  
  
per te, spente le prime, ardon sì tosto?

**PENELOPE**  
(Mi udì.) Qual meraviglia? Ulisse è morto.

**ULISSE**  
(Questa è sua fede.) E quel dolor, che eterno  
  
per lui vantasti, or passagger tu chiami?

**PENELOPE**  
A fronte del piacer scema il dolore.

**ULISSE**  
(Falso duol! finte smanie!)

Qual piacer tanto puote entro a quell' alma?

**PENELOPE**  
Quel di vedermi ancor regina, e moglie.

**ULISSE**  
(Perfidia enorme!) E che? scelto hai lo sposo?

**PENELOPE**  
Amor lo scelse: ed oggi al cielo il debbo.

**ULISSE**  
(Ormondo è questo.) Io mi trovai presente,  
quando affrettata a maturar la scelta,  
rispondesti così: Nessun ciò sperì.

**PENELOPE**  
Ma tosto aggiunsi: Insin che vive Ulisse.  
  
Ulisse è morto; e in mio poter mi veggo.

**SZENE VII.**  
Odysseus und Penelope.

**ODYSSEUS**  
So rasch lässt die Witwe wieder Gattenliebe  
zurückkehren in ihr Herz? Und neue Hoch-  
zeitsfackeln,  
da die alten erloschen sind, entfachst du so  
schnell?

**PENELOPE**  
(Er hat mich gehört.) Ist das verwunderlich?  
Odysseus ist tot.

**ODYSSEUS**  
(Das ist also ihre Treue.) Und die Trauer um  
ihn, von der du beteuert hast,  
dass sie ewig sei, sagst du jetzt, dass du sie  
schon überwunden hast?

**PENELOPE**  
Im Angesicht der Freude weicht der Schmerz.

**ODYSSEUS**  
(Falscher Schmerz! vorgetäuschte Sehn-  
sucht!)  
Welche Freude vermag so viel in deiner  
Seele?

**PENELOPE**  
Die Freude, wieder Königin und Gattin zu  
sein.

**ODYSSEUS**  
(Unfassbare Falschheit!) Wie? hast du einen  
Gatten gewählt?

**PENELOPE**  
Die Liebe wählte ihn: und seit heute verdanke  
ich ihn dem Himmel.

**ODYSSEUS**  
(Das ist Ormondo.) Ich war zugegen, als du  
bedrängt, endlich eine Wahl zu treffen,  
geantwortet hast: Keiner darf darauf hoffen.

**PENELOPE**  
Doch fügte ich sogleich hinzu: So lange Odys-  
seus lebt.  
Odysseus ist tot; und ich kann frei entschei-  
den.

ULISSE

(Tropo libero vanto.) Offendi il laccio,  
che a lui ti strinse: e forse  
negli Elisi or lo cruccia ira, e dispetto.

PENELOPE

Non si turba per noi chi è già beato.

ULISSE

(Empio cor! core ingrato!) Eh! si richiami  
Telemaco lontano;  
e serba a lui del morto padre il regno.

PENELOPE

Ei regnerà, quando agli dii ciò piaccia.

ULISSE

(Madre è costei?) Fia re chi fia tuo sposo?

PENELOPE

Dal marito il regnante io non divido.

ULISSE

(Me col figlio tradì.) Quando ciò fia?

PENELOPE

Pria che il sol cada; e te presente io bramo.

ULISSE

Verrò. (M'agita il duolo, e mi avvelena.)

PENELOPE

(Della sua gelosia questa è la pena.)

ULISSE

Verrò; ma se mi credi, arresta un voto,  
che a quel di Ulisse, e all'onor tuo fa torto.

ODYSSEUS

(Allzu selbstgefällige Anmaßung.) Du beleidigst den Bund,  
der dich mit ihm vereinte: und vielleicht bedrücken  
ihn jetzt im Jenseits Wut und Beschämung.

PENELOPE

Nicht länger quält sich wegen uns, wer schon selig ist.

ODYSSEUS

(Ruchloses Herz! undankbares Herz!) Wohlan! Schnell muss Telemachos an den Hof zurückgerufen werden;  
und du, bewahre ihm das Reich des toten Vaters.

PENELOPE

Er wird herrschen, sobald es den Göttern beliebt.

ODYSSEUS

(Und sie ist Mutter?) Wird König sein, wen immer du zum Gatten wählst?

PENELOPE

Ich unterscheide nicht zwischen Gatten und Herrscher.

ODYSSEUS

(Sie hat mich und meinen Sohn verraten.) Wann wird das sein?

PENELOPE

Bevor die Sonne untergeht, und ich will, dass du dabei bist.

ODYSSEUS

Ich werde kommen. (In mir tobt ein Schmerz, der mich vergiftet.)

PENELOPE

(Das ist die Strafe für seine Eifersucht.)

ODYSSEUS

Ich werde kommen; aber wenn du mir glaubst, dann lass ab von einem Entschluss, der sowohl die Ehre von Odysseus als die deine verletzt.

PENELOPE

Il mio onore è mia cura: e Ulisse è morto.

**SCENA VIII.**

Ulisse.

**38** ULLISSE

**Rec** Morto Ulisse non è. Tal tu lo credi;  
e perdonò a tua man: non al tuo core,  
  
che me vivo credendo amava Ormondo.

Né perdonò al tuo amore,  
che a Telemaco usurpa i suoi diritti.  
Verrò, madre spietata; e in sul tuo ciglio  
  
vendicar ben saprò, padre e marito,  
  
e le mie offese, e la ragion del figlio.

**38** Marito geloso,

**Aria** e padre amoroso,  
**Ul.** la moglie infedele,  
la madre crudele ...  
in te punirò.

La fede negletta,  
tradito l'amore,  
a doppia vendetta  
affretta il mio core ...  
ed io la farò.

Marito, &c.

*Sala reale con trono nel prospetto, e due sedie sopra di esso. Dalle parti due scalinate, per le quali si discende dalla sala medesima.*

**SCENA IX.**

Eurimaco, e Medonte con i proci; e poi  
Ulisse, e Tersite.

**39** MEDONTE

**Rec** Qui 'l destin nostro udrassi.

PENELOPE

Lass meine Ehre meine Sorge sein: denn Odysseus ist tot.

**SZENE VIII.**

Odysseus.

ODYSSEUS

Odysseus ist nicht tot. Du glaubst ihn tot;  
ich verzeihe dir deine Taten, nicht aber vergebe ich deinem Herzen,  
denn als du mich noch am Leben glaubtest,  
liebstest du schon Ormondo.  
Auch deiner neuen Liebe verzeihe ich nicht,  
die Telemachos all seiner Rechte beraubt.  
Ich werde kommen, du grausame Mutter, und du wirst sehen,  
wie ich Rache nehmen werde als Vater und Gatte  
wegen der erlittenen Kränkungen und wegen der Ansprüche meines Sohns.

Als eifersüchtiger Gatte  
und liebevoller Vater  
werde ich dich, du untreue Gattin  
und grausame Mutter...  
bestrafen.

Wegen der vergessenen Treue  
und der verratenen Liebe  
sinnt mein Herz  
auf doppelte Rache ...  
und sie werde ich üben.

Als eifersüchtiger, usw.

*Audienzsaal mit Thronsitz im Hintergrund, darauf zwei Sessel. Auf den Seiten zwei Stiegen, über die man aus dem Saal hinabsteigen kann.*

**SZENE IX.**

Eurimaco und Medonte mit den anderen Freiern; dann Odysseus und Tersite.

MEDONTE

Hier werden wir unser Los erfahren.

EURIMACO

Qualunque e' fia per me, mi accheto, e 'l soffro.

MEDONTE

Cedi dunque al mio amor le tue pretese.

EURIMACO

Non cedo che ad Ormondo, e a sua fortuna.

MEDONTE

(Non è ancora scelto: e ancor non empie il soglio.)

Ma che? tu pur vieni? (*a Ter.*)

TERSITE

E qui dalla regina avrò la sposa.

MEDONTE

Da me prima la morte.

ULISSE

Ma pria che egli da te, da me la temi.

(*Mettendo la mano sulla spada.*)

MEDONTE

Un vil soldato a me si agguaglia?

ULISSE

Io vile?

(*Cava la spada contro di Medonte.*)

EURIMACO

Was immer das für mich bedeutet, ich schweige und leide.

MEDONTE

Meiner Liebe opferst du also deine Ansprüche.

EURIMACO

Ich weiche nur Ormondo und seinem Glück.

MEDONTE

(Noch ist er nicht erwählt und sitzt nicht auf dem Thron.)

Doch wie? du bist auch da? (*zu Ter.*)

TERSITE

Hier empfange ich von der Königin meine Gattin.

MEDONTE

Doch zuvor von mir den Tod.

ODYSSEUS

Doch mehr noch als er dich fürchten muss, solltest du mich fürchten.

(*Er legt die Hand auf seinen Degen.*)

MEDONTE

Ein einfacher Soldat stellt sich mir gleich?

ODYSSEUS

Ich ein einfacher Soldat?

(*Er zieht den Degen gegen Medonte.*)

### SCENA ULTIMA.

Penelope con le sue damigelle;  
e poi Argene, Telemaco, e Dorilla.

**40** PENELOPE

Rec Fermate. Onde le risse?

ARGENE

Soccorso. Da più armati Ormondo è cinto.

PENELOPE

Ahimè! stelle. Si accorra in sua difesa.

EURIMACO

Regina, o morrò seco: o l'avrai salvo. (*Parte.*)

### LETZTE SZENE.

Penelope mit ihren Hofdamen;  
dann Argenis, Telemachos und Dorilla.

PENELOPE

Haltet ein. Weshalb der Streit?

ARGENIS

Zur Hilfe. Ormondo ist umzingelt von mehreren Bewaffneten.

PENELOPE

Ach weh! Himmel. Man eile ihm zur Hilfe.

EURIMACO

Königin, ich sterbe mit ihm oder er kehrt heil zu dir zurück. (*Geht ab.*)

ULISSE	ODYSSEUS
(Quello è vero dolor.)	(Das ist ein wahrer Schmerz.)
MEDONTE	MEDONTE
(Compiuto è 'l colpo.)	(Der Streich ist gelungen.)
( <i>Ritorna Eurimaco, e con esso Telemaco.</i> )	( <i>Eurimaco kehrt zurück, und mit ihm Telemachos.</i> )
TELEMACO	TELEMACHOS
Qual duol? salvo mi rende a te mia sorte.	Warum diese Verzweiflung? Unbeschadet gibt das Schicksal mich dir zurück.
PENELOPE	PENELOPE
Lode agli dii. Quai furo i traditori?	Den Göttern sei Dank. Wer waren die Verrä- ter?
TELEMACO	TELEMACHOS
Io no 'l so; ma le guardie al rischio accorse,  incalzando que' rei, forse il sapranno.	Ich weiß es nicht; aber die Wachen, die die Gefahr bemerkten, herbeieilten und die Übeltäter angriffen, wis- sen es vielleicht.
PENELOPE	PENELOPE
Orsù. Diam fine a tanti mali. Ormondo.  ( <i>Pen. porge il braccio a Telemaco, e va a sedere sul trono.</i> )	Wohlan. Machen wir diesem ganzen Übel ein Ende. Ormondo. ( <i>Pen. reicht Telemachos die Hand und setzt sich auf den Thron.</i> )
ULISSE	ODYSSEUS
(Preludio al tradimento è quella destra.)	(Penelopes Rechte ist das Vorspiel zum Ver- rat.)
ARGENE	ARGENIS
(Vicino è 'l tuo godere. Respira, o core.)	(Dein Glück ist nahe. Atme auf, mein Herz.)
PENELOPE	PENELOPE
Poiché Ulisse morì, mi chiede il regno  un nuovo re. Me 'l chiede il comun vostro amor. Me 'l chiede il mio.  Ecco il voto aspettato. Ecco la scelta.	Da Odysseus tot ist, verlangt das Reich von mir einen neuen König. Euer aller Liebe zu mir verpflichtet mich dazu. Ebenso wie meine Liebe zu euch. Hier nun die von allen erwartete Entschei- dung. Hier ist meine Wahl. Komm, Ormondo. Setz dich hierher; und herrsche.
Ormondo, vieni. Qui ti assidi; e regna.	
ULISSE	ODYSSEUS
(O voto scellerato! o scelta indegna!)	(Niederträchtige Entscheidung! unwürdige Wahl!)

<b>40</b>	TELEMACO	TELEMACHOS
Aria	Più che il regno, e più che il trono,	Mehr als das Königreich und mehr als der Thron
Tel.	mia delizia è quell' amor, che mi vuol sì avventurato.	entzückt mich meine Liebe, die mich so unendlich glücklich macht.
	E il possesso di quel cor a me sembra il più bel dono, che sperar poss' io dal fato.	Der Besitz jenes Herzens scheint mir das schönste Geschenk, das ich je vom Schicksal erhoffen kann.
	Più, &c.	Mehr, usw.
<b>41</b>	PENELOPE	PENELOPE
Rec	Avrai quel core: e quell' amor godrai.	Du wirst jenes Herz besitzen und dich seiner Liebe erfreuen.
	TELEMACO	TELEMACHOS
	Bacio la degna man che mi alza al trono.	Ich küsse die edle Hand, die mich zum Thron geleitet.
	( <i>Tel. bacia la mano di Pen., a va a sedere appresso di lei.</i> )	( <i>Tel. küsst die Hand von Pen. und setzt sich neben sie.</i> )
	EURIMACO	EURIMACO
	Io primo al voto applaudo; e 'l re qui onoro.	Als erster heiße ich diese Wahl gut; und verbeuge mich vor dem König.
	ULISSE	ODYSSEUS
	Ormondo usurperà di Ulisse il regno?	Ormondo eignet sich das Reich von Odysseus an?
	PENELOPE	PENELOPE
	Ulisse regnerà quando ei risorga.	Odysseus kann herrschen, sobald er wieder aufersteht.
	TERSITE	TERSITE
	Regina... tu m'intendi...	Königin... du verstehst mich...
	MEDONTE	MEDONTE
	Io con questi mi oppongo alla tua scelta.	Mit diesen Männern hier widersetze ich mich deiner Wahl.
	PENELOPE	PENELOPE
	Opponti, sì; ma regni Ormondo; e seco	Widersetze dich nur immer; dennoch soll Ormondo herrschen, und
	la cara sposa. Argene.	mit ihm seine teure Gattin. Argenis.
	ARGENE	ARGENIS
	Umil ti ascolto. ( <i>Penelope discende dal trono.</i> )	Demütig höre ich deine Worte. ( <i>Penelope steigt vom Thron.</i> )
	PENELOPE	PENELOPE
	Colà ti assidi. A voi quel trono io cedo. ( <i>Arg. va a sedere appresso a Telemaco.</i> )	Nimm dort Platz. Euch überlasse ich diesen Thron.
	Ulisse or che dirà? ( <i>ad Ulisse</i> )	( <i>Arg. setzt sich neben Telemachos.</i> )

EURIMACO, ULLISSE, MEDONTE  
Cielo! che vedo?

PENELOPE  
Telemaco in Ormondo.

EURIMACO  
O sagace regina!  
  
ULISSE  
O fida moglie!  
(*Ulisse va per abbracciar Penelope.*)

PENELOPE  
Che tenti?  
  
ULISSE  
Ulisse io son; da' miei sospetti,  
non già da morte, oggi al tuo cor risorto.

PENELOPE  
Odi ardita impostura! Ulisse è morto.

ULISSE  
Figlio, al tuo genitore ... (*a Tel.*)  
  
TELEMACO  
Penelope me 'l dica; e all'or ti credo.

ULISSE  
Tersite, o dio! tu parla.  
  
TERSITE  
In parola di prence Acasto è Ulisse:  
e in parola di schiavo io son Tersite.

PENELOPE  
Altra chioma, altro volto avea il mio sposo.

ULISSE  
La dea cambiommi; e non avrò il mio aspetto  
prima di mia vendetta.

Was wird Odysseus nun sagen? (*zu Odysseus*)

EURIMACO, ODYSSEUS, MEDONTE  
Himmel! was sehe ich?

PENELOPE  
Ormondo ist in Wahrheit Telemachos.

EURIMACO  
O weise Königin!  
  
ODYSSEUS  
O treue Gattin!  
(*Odysseus möchte Penelope umarmen.*)

PENELOPE  
Was willst du?  
  
ODYSSEUS  
Odysseus bin ich; nicht vom Tode sondern  
von allen meinen  
Befürchtungen erlöst, bin ich heute deinem  
Herzen wiedergegeben.

PENELOPE  
Hörst du den verwegenen Betrug! Odysseus  
ist tot.

ODYSSEUS  
Sohn, deinem Vater... (*zu Tel.*)

TELEMACHOS  
Penelope muss es mir sagen, dann erst  
glaube ich dir.

ODYSSEUS  
Tersite, o Götter! sprich du.  
  
TERSITE  
Als Prinz versichere ich euch, Acasto ist Odys-  
seus:  
und als Sklave sage ich euch, ich bin Tersite.

PENELOPE  
Ein anderes Haar und andere Züge hatte  
mein Gatte.

ODYSSEUS  
Die Göttin verwandelte mich; und mein wah-  
res Aussehen gibt sie mir  
erst nach vollendeter Rache zurück.

DORILLA

Uno di lor, che insidiò tua vita, (*a Tel.*)

Medonte autor del tradimento accusa.

ULISSE

Tu assassin del mio figlio? (*a Me.*)

MEDONTE

(Io son perduto.)

(*Fugge Medonte per una delle scalinate; ed è incalzato da Ulisse con la spada alla mano.*)

PENELOPE

Ah! dell'empio Medonte ognor temei,

quanto sperai nel tuo rispetto, o Prence. (*ad Eu.*)

EURIMACO

Ciò ch'era in me rispetto ora è dovere.

TERSITE

Penelope ... il mio amor di più non dice.

PENELOPE

Sia Dorilla tua sposa.

DORILLA, TERSITE

Io son felice.

(*Ritorna Ulisse con chioma diversa.*)

ULISSE

Pur vendicato io sono.

PENELOPE

Ecco il mio Ulisse. Ecco il tuo padre, o figlio.

ULISSE

Telemaco, consorte, infin vi abbraccio.  
Figli, godete a vostro nodo applaudo.

ARGENE, TERSITE

O lieta sorte, e bella!

ULISSE

Ora Ulisse mi credi? (*a Pe.*)

DORILLA

Einen von den Freiern, der dir nach dem Leben trachtete, (*zu Tel.*)

Medonte, den Urheber des Komplotts, klage jetzt an.

ODYSSEUS

Du wolltest meinen Sohn ermorden? (*zu Me.*)

MEDONTE

(Ich bin verloren.)

(*Medonte flieht über eine der Stiegen und wird von Odysseus mit dem Degen in der Hand verfolgt.*)

PENELOPE

Ach! den übeln Medonte fürchtete ich stets,  
ebenso

wie ich meine Hoffnung auf deine Wertschätzung setzte. (*zu Eu.*)

EURIMACO

Was zuvor meine Wertschätzung war, ist nun  
meine Pflicht.

TERSITE

Penelope ... meine Liebe hat dem nichts hinzufügen.

PENELOPE

Dorilla sei deine Frau.

DORILLA, TERSITE

Ich bin glücklich.

(*Odysseus kehrt mit veränderter Haartracht zurück.*)

ODYSSEUS

Auch ich bin gerächt.

PENELOPE

Das nun ist mein Odysseus. Sieh hier deinen Vater, mein Sohn.

ODYSSEUS

Telemachos, Gattin, endlich umarme ich euch. Kinder, freut euch. Euren Bund begrüße ich.

ARGENIS, TERSITE

Beglückendes und schönes Schicksal!

ODYSSEUS

Glaubst du nun, dass ich Odysseus bin? (*zu Pe.*)

PENELOPE

E tale io ti credei, quando Tersite,  
mosso a pietà del mio dolor, mi disse  
  
della dea che implorasti il gran potere.

ULISSE

Ma perché, mia diletta?...

PENELOPE

Sapremo i casi nostri a miglior tempo.

ULISSE

Perdona, se il timore...

PENELOPE

Io ti perdono,  
poiché vedi qual sia mia nobil fede.

ULISSE

E questo core ogni sospetto obblia;  
perché vede, e confessa,  
che cruccio di sé stessa è gelosia.

42

CORO

**Coro** Cor fedele ben sovente  
disinganna un cor geloso.  
Nel trovar quello innocente  
  
torna questo al suo riposo;  
e il sospetto all'or si pente  
di un timor troppo ingegnoso.

Cor fedele, &c.

Siegue il ballo, e termina l'atto terzo.

PENELOPE

Für ihn hielt ich dich schon, seit Tersite,  
wegen meiner Qualen von Mitleid ergriffen,  
mir sagte,  
du habest die große und mächtige Göttin um  
Hilfe angefleht.

ODYSSEUS

Doch weshalb, meine Geliebte?...

PENELOPE

Das besprechen wir zu einem günstigeren  
Zeitpunkt.

ODYSSEUS

Verzeih, wenn die Befürchtungen...

PENELOPE

Ich verzeihe dir,  
weil du erkannt hast, wie unumstößlich  
meine Treue ist.

ODYSSEUS

Und mein Herz vergisst jeden Verdacht,  
weil es begreift und zugibt,  
wie sehr Eifersucht vor allem sich selbst  
quält.

CORO

Oft öffnet ein treues Herz  
einem eifersüchtigen Herz die Augen.  
Denn erkennt dieses die Unschuld des  
anderen,  
findet es Ruhe,  
und der Verdacht bereut dann  
seine allzu weit hergeholt Befürchtun-  
gen.

Oft öffnet, usw.

Es folgt ein Tanz, und damit endet der  
dritte Akt.

Transkription und Übersetzung: Alfred und Christine Noe, 2024